



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 836 del 4 settembre 2023

Progetto:	<i>Verifica di ottemperanza, ex art.28 del D.Lgs.152/2006 Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017</i> <i>Itinerario Napoli Bari Raddoppio della Tratta Ferroviaria Bovino Orsara Ottemperanza alla condizione ambientale n.22 del D.M. 184/2020</i> <i>IDVIP: 8798</i>
Proponente:	<i>R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.</i>

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023;

PREMESSO che:

- Con il Decreto Ministeriale n. 184 del 27 agosto 2020, reso sulla base del parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 3427 del 22 maggio 2020 e del parere n. 7651 del 27 febbraio 2020 del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, è stata determinata la compatibilità ambientale ai sensi dell’articolo 23 del decreto legislativo n. 152 del 2006 per il progetto definitivo “Itinerario Napoli-Bari raddoppio della tratta ferroviaria Bovino-Orsara” presentato da R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali richiamate agli articoli 2 e 3 del citato decreto 184/2020 decreto;
- Con il Decreto Ministeriale n. 260 del 24/05/2023 reso sulla base del parere CTVIA n.734 del 21/04/2023 e del parere del Ministero della Cultura- soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia MIC-SABAP-FG 11500-P del 20 ottobre 2022, in merito agli aspetti ambientali di competenza, in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il decreto direttoriale n. 184 del 27 agosto 2020, si è decretato all’art.1 del DM 260/2023 quanto segue:

“[...] 2. Con riferimento al parere n. 3427 del 22 maggio 2020 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS:

- *le condizioni ambientali nn: 1, 2, 3, 5, 7, 9, 10, 11, 12,13, 14, 15, 20, 21 sono ottemperate;*
- *le condizioni ambientali nn: 4, 6, 8, sono parzialmente ottemperate;*

Per quanto attiene al Piano di Utilizzo delle Terre:

- *le condizioni nn. 16, 17, 18, 19, 23 e 24 sono ottemperate;*
- *la condizione n.22 è parzialmente ottemperata.*

2. Per quanto attiene alle condizioni ambientali n.4, 6 e 8 ritenute parzialmente ottemperate e la cui osservanza era da attuarsi in fase di progettazione esecutiva e prima dell’avvio delle attività di cantiere, i tavoli tecnici indetti dalla Società proponente e richiamati dalla Commissione Tecnica di

Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS nel parere 734/2023, dovranno concludere le attività entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento e trasmettere i relativi esiti a questo Dicastero.

3. In merito alla condizione ambientale n. 22, parzialmente ottemperata, considerato che il Proponente, con l'aggiornamento del PUT di PE, ha individuato nuovi siti di destinazione finale oltre quelli già individuati nel PUT di PD, e che tale indicazione costituisce una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b), si rende necessario che la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. trasmetta l'aggiornamento del Piano di Utilizzo Terre, ai sensi dell'art. 15 del DPR 120/2017, completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT.

4. [omissis]

- La Società Rete Ferroviaria Italiana – Direzione Investimenti Area Sud S.O. Progetti Napoli e Itinerario Napoli Bari (di seguito il Proponente), con nota prot. n. RFI-NEMI.DIN.DICSA.NE\A0011\A\2023\0001377 del 04/07/2023 acquisita dalla Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS della Direzione Generale Valutazioni Ambientali (d'ora innanzi Divisione) con prot. MASE-112344 del 10/07/2023 ha trasmesso alla CT VIA e per conoscenza alla Divisione V la documentazione in n. 3 copie su supporto digitale predisposta “a seguito dell'incontro tecnico convocato in modalità telematica per il giorno 23/06/2023, finalizzato a fornire chiarimenti [...] in riferimento alla condizione ambientale n. 22” del parere CTVA n. 3427/2020, costituente parte integrante del decreto di compatibilità ambientale n. 184 del 27/08/2020.
- La Divisione V con nota prot. MASE-119581 del 21/07/2023 acquisita dalla CT VIA in pari data con nota prot. CTVA-8455 ha comunicato alla CT VIA che la suddetta documentazione di chiarimento, trasmessa con la predetta nota del 04/07/2023, è pubblicata sul portale Valutazioni Ambientali di questo Ministero all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7054/13178>.

RILEVATO che:

- oggetto del presente parere è la richiesta da parte del Proponente (come riportato nell'istanza acquisita con nota prot. MASE-112344 del 10/07/2023) di chiarimento sul parere tecnico CT VIA n.734 del 21/04/2023 inerente la Verifica di Ottemperanza del progetto “*Itinerario Napoli-Bari - Raddoppio della tratta ferroviaria Bovino-Orsara*” per la condizione ambientale n.22 che fu disposta con D.M. 184/2020 (reso sulla base del parere CTVA n.3427/2020) in merito all’“*Aggiornamento del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017*” di progetto esecutivo;
- la presente verifica, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata MASE-119581 del 21/07/2023, riguarda la seguente documentazione tecnica trasmessa dal Proponente e pubblicata sul portale Valutazioni Ambientali di questo Ministero all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7054/13178>:
 - ✓ Allegato 1
 - ✓ Altieri Srl
 - ✓ Cava Inerti Adinolfi
 - ✓ Cava Santa Lucia
 - ✓ Etep
 - ✓ Gecar 1
 - ✓ Gecar 2
 - ✓ Invitalia
 - ✓ LAIF
 - ✓ Siefic
 - ✓ Bellavista
 - ✓ Castellano Cave 2

- ✓ Castellano Cave
- ✓ Cava dismessa Schiavonesca
- ✓ Cava Marotta 1 e 2
- ✓ Cava Mastellone
- ✓ Cava Palladino
- ✓ Comune Castelvevone
- ✓ Comune di Manfredonia
- ✓ Contrada Ferrarisi
- ✓ Edilcava
- ✓ Iannetta
- ✓ ICAM spa
- ✓ Laterizi CiErre
- ✓ Limatella
- ✓ Lombardi-Di Caprio
- ✓ Lombardi-Starza
- ✓ Montella Cave
- ✓ Russo Pasquale
- ✓ Tenuta Macchiacupa
- ✓ Allegato 4

- nell'istanza di richiesta di chiarimento il Proponente riporta nella Tabella 1 i seguenti siti con progetti di riambientalizzazione autorizzati:

Tabella 1: Siti con progetti di riambientalizzazione autorizzati

	Denominazione	Fonte
1	Gecar 1 S.r.l., sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG)	PUT PD Orsara-Bovino Decreto direttoriale n. 184 del 27/08/2020
2	Gecar 2 S.r.l., sito nel Comune di Melfi (PZ)	PUT PD Orsara-Bovino Decreto direttoriale n. 184 del 27/08/2020
3	Altieri S.r.l., sito nel Comune di Lucera (FG)	PUT PD Orsara-Bovino Decreto direttoriale n. 184 del 27/08/2020
4	Siefic, sito nel Comune di Isernia	PUT PD Frasso-Telese Determina Direttoriale n. 0000085 del 22-02-2018
5	ETEP, sito nel Comune di Comune di Dugenta (BN)	Variante PUT di PE Cancelli-Frasso Dec.n. 0000085 del 24/03/2021
6	Cava Santa Lucia	AMC
7	Cava Inerti Adinolfi	AMC
8	LAIF	Comune di Telesse
9	Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana del SIN Bagnoli - Coroglio	Invitalia

- nell'istanza di richiesta di chiarimento il Proponente riporta nella Tabella 2 i seguenti siti con progetti di riambientalizzazione in corso di autorizzazione:

	Denominazione
1	Laterizi CI Erre, sito nel Comune di Lucera (FG)
2	Comune di Manfredonia, sito nel Comune di Manfredonia (FG)
3	C17AV_01 Montella Cave, Comune di Montella
4	Tenuta Macchiacupa, Comune di Ariano Irpino
5	Cava dismessa Schiavonesca, Comune di Ariano Irpino
6	Cava Mastellone, Comune di Caserta
7	Cava Marotta 1 e 2, Comune di Castel Campagnano
8	Cava Palladino, Comune di Castel Campagnano
9	Casatellano Cave, Comune di Lioni
10	Lombardi-Di Caprio, Comune di Sant'Agata dei Goti
11	Castellano Cave S.r.l. 2, Comune di Sant'Angelo dei Lombardi
12	Russo Pasquale-Palmentana, Comune di Sant'Agata dei Goti
13	Bellavista, Comune di Casalbore
14	Lombardi Starza, Comune di Sant'Agata dei Goti
15	ICAM Spa "Cerreto Coppone"
16	Edilcava
17	Iannetta, sito nel Comune di Mirabello Sannitico
18	Limatella
19	Riqualficazione sito proprietà comunale in via Nazionale Sannitica, Comune di Castelvenero
20	Contrada Ferrarisi, Comune di Casalduni

- nell'istanza di richiesta di chiarimento del parere tecnico n.734/2023, il Proponente al fine di fornire una visione di insieme dell'ampio scenario dei siti di destinazione finale delle TRS afferenti a tutte le tratte dell'intervento Napoli – Bari, nel documento denominato Allegato 4 riporta una tabella riepilogativa con i siti ad oggi autorizzati e presenti nei PUT afferenti alle diverse tratte, come di seguito:

SITI DI DESTINAZIONE		TRATTE NA-BA						
Denominazione	Capienza (mc)	Variante Cancellò	Cancellò Frasso	Frasso-Telese	Telese-Vitulano (Telese-S.Lorenzo/S.Lorenzo-Vitulano)	Apice-Hirpinia	Orsara-Bovino	Hirpinia-Orsara
		830.769 mc	990.033 mc	647.337 mc	1.310.616 mc	2.325.201 mc	1.623.545 mc	4.790.172 mc
Nuova SGA	530.000	x						
Recupera/Maicol	900.000	x	x					
Casamarciano-Almorcoop	350.000	x	x					
ETEP	1.334.215		x				x	x
Elle 2013	850.000			x	x			
Siefic	800.000			x	x	x	x	x
MTL Srl Località La Lava	150.000					x		
F.Ili Miele Snc - Località Camporeale	74.300					x		
Euro Scavi (ex Razzano)	370.000					x		
Vito Alterio Gessi - Gessara A	50.000					x		x
Vito Alterio Gessi - Gessara B	100.000					x		x
Gecar 1 srl, sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG)	190.000					x	x	
Gecar 2 srl, sito nel Comune di Melfi (PZ)	570.000					x	x	
Inerti Ufita	245.000					x		x
Altieri srl	317.500					x	x	
Cava Santa Lucia	2.000.000			x		x	x	x
Cava INERTI ADINOLFI	48.000						x	x
LAIF	608.000			x			x	x
Invitalia	340.577						x	x

RICORDATO che:

La riqualificazione e lo sviluppo dell'itinerario Roma/Napoli – Bari prevede interventi di raddoppio delle tratte ferroviarie a singolo binario e varianti agli attuali scenari perseguendo la scelta delle migliori soluzioni che garantiscano la velocizzazione dei collegamenti e l'aumento dell'offerta generalizzata del servizio ferroviario.

L'ultimo tratto in variante, prima della riconnessione sulla linea Bovino – Foggia (attiva dal 2017), è rappresentato dal Raddoppio della Tratta Bovino – Orsara inserita nell'ambito dell'Itinerario Napoli – Bari.

Al fine di una comprensione globale il progetto nella tratta Orsara – Bovino deve essere vista insieme al successivo lotto ovvero la Orsara – Hirpinia.

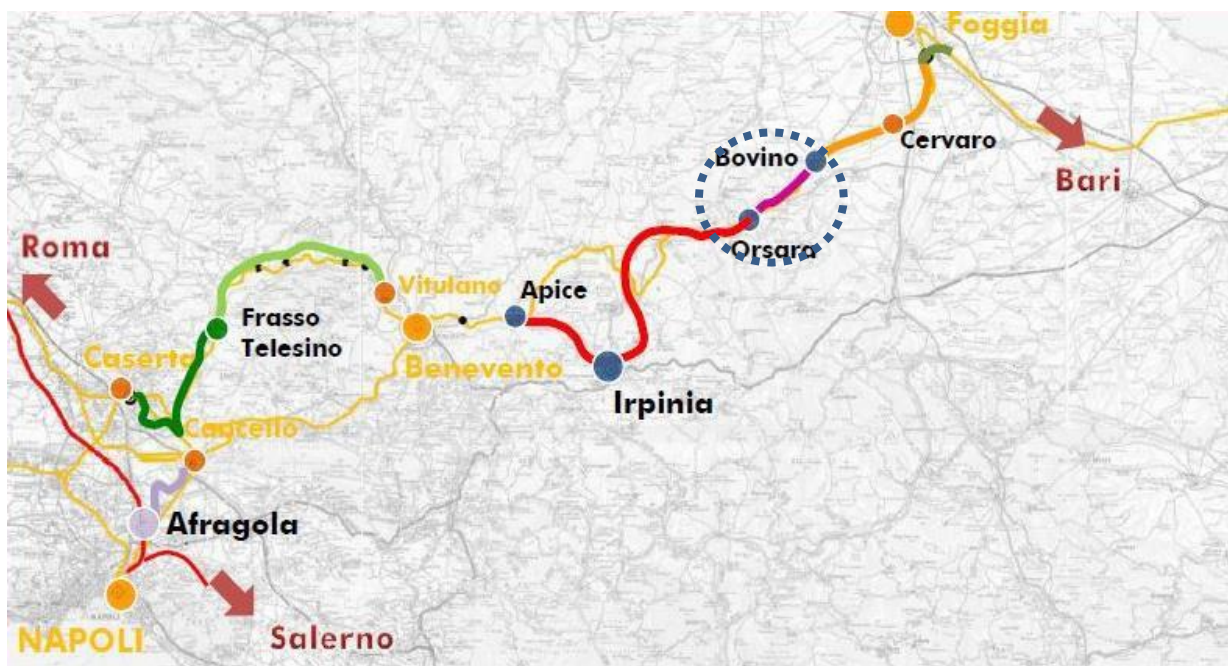


Figura 1 – Corografia dell'intera tratta Napoli – Bari

Il tracciato della Bovino – Orsara – Hirpinia è riferito come progressive rispetto alla Linea Storica partendo da Bovino con la pk 29+050 (BP) fino ad Orsara con pk 40+889 (imbocco galleria Orsara), dove inizia la tratta Orsara – Hirpinia, che si estende fino a pk 68+953. I due interventi verranno eseguiti per fasi, prevedendo una prima fase funzionale di attivazione della Bovino-Orsara ed una bretella provvisoria di interconnessione con la LS nell'attuale fermata di Orsara, successivamente si procederà all'attivazione della tratta Orsara - Hirpinia comprensiva della nuova Stazione di Orsara. Il tracciato è in variante rispetto alla linea storica.

La tratta Bovino-Orsara si sviluppa prevalentemente in galleria con una velocità compresa tra 200 e 250 km/h ed ha una lunghezza complessiva $L = 11,8$ km. Il collegamento provvisorio, a doppio binario, è progettato con una velocità di 90 km/h ed ha una lunghezza complessiva $L = 1,08$ km. Inoltre, la demolizione del tratto di Linea Storica ricade all'interno del progetto.

I primi 2 km di tracciato sono all'aperto prima in rilevato fino alla pk 30+950 poi in trincea fino all'imbocco della galleria. È prevista prima la deviazione della SS90, per la quale si realizza un nuovo sottovia stradale che sotto-attraversa la ferrovia alla pk 30+639, successivamente il piazzale tecnologico e di sicurezza alla pk 30+872 ed infine i marciapiedi FFP di lunghezza $L=410$ m.

Nella prima parte del tracciato l'interasse dei binari è di 4m poi gli assi divergono fino all'imbocco della galleria Orsara lato Bari per la quale è previsto l'imbocco a canne separate (pk 31+044).

Nella galleria di Orsara, dopo l'imbocco, le canne separate continuano a divergere fino a raggiungere la distanza $l=50$ m (per esigenze geomorfologiche); dalla pk 36+600 circa si avvicinano e si portano alla distanza di 40 m, per l'intera galleria sono presenti by-pass trasversali a passo 500 m per l'esodo dei passeggeri. La galleria sviluppa complessivamente 9871 m circa, nel tratto finale la doppia canna confluisce in un camerone di lunghezza $L=320$ m che consente ai binari di riavvicinarsi e di portarsi all'interasse di 4m. L'imbocco della galleria lato Napoli è alla pk 40+915.41 e si presenta con una canna singola a doppio binario.

In prossimità di questa uscita è previsto il collegamento con la linea storica; al km 40+913.63 (BD) ha inizio l'allaccio provvisorio di 1^ fase.

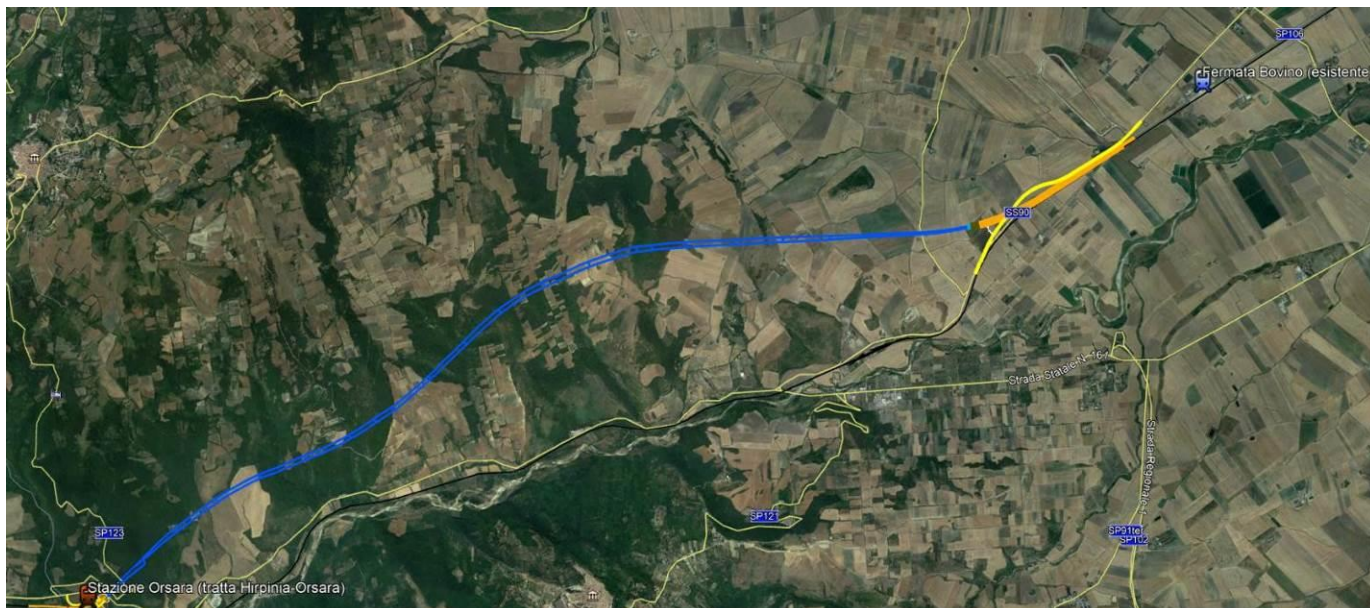


Figura 2 – Corografia della linea. In blu la tratta in galleria, in arancio la tratta in rilevato ed in giallo le nuove viabilità.

Dall'uscita della galleria Orsara, è prevista la realizzazione di:

- rilevato ferroviario di approccio al “futuro” viadotto Cervaro fino alla pk 41+051
- piazzali tecnologici e di sicurezza a Nord (RI12) e per la ventilazione a Sud (RI13)
- SSE Montaguto (RI14)
- sottopasso stradale di accesso al piazzale della SSE pk 41+048
- viabilità di collegamento con la SS90.

Queste opere sono tutte compatibili con il collegamento ferroviario provvisorio di 1^ fase che prevede la chiusura della tratta Bovino – Orsara sulla linea esistente Foggia – Napoli in prossimità dell'attuale fermata di Orsara.

CONSIDERATO che:

Con riferimento alle condizioni ambientali del parere CTVA n.3427 del 22/05/2020 per quanto di pertinenza del PUT e a quanto disposto nel parere tecnico CTVA n.734/2023:

- [...]
- Con riferimento alle condizioni ambientali per quanto di pertinenza del PUT di PE, risultano ottemperate le condizioni nn. 16, 17, 18, 19, 23 e 24.
- La condizione n.22 del suddetto parere risulta parzialmente ottemperata ma ottemperabile una volta acquisita la documentazione richiesta relativa al PUT
- In Allegato 12 al PUT di PE, nell'ambito dell'ottemperanza delle condizioni ambientali previste dalla CTVA n.3427 del 22/05/2020 per l'aggiornamento del PUT di PE sono riportate le schede di nuovi siti di destinazione finale individuati oltre quelli già individuati nel PUT di PD. Si ricorda al Proponente che per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario trasmettere un PUT completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT.

RICORDATO che:

Il PUT di PE, oggetto del parere tecnico n.734/2023, ha confermato tutti i siti di destinazione finale individuati nel PUT di PD approvato e asserisce che *in analogia all'approccio seguito per la redazione della variante al PUT di PE della tratta Apice- Hirpinia, approvata con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022 (riportato in Allegato 15), è stata già verificata la sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017 da parte dell'Autorità Competente nell'ambito dell'approvazione del PUT di PD.*

Denominazione
Laterizi CI Erre, sito nel Comune di Lucera (FG)
Gecar 1 srl, sito nel Comune di Ascoli Satriano (FG)
Gecar 2 srl, sito nel Comune di Melfi (PZ)
Comune di Manfredonia, sito nel Comune di Manfredonia (AV)
Altieri srl, sito nel Comune di Lucera (FG)

Tabella 1 Siti di destinazione finale individuati nel PUT di PD approvato per la tratta Orsara-Bovino

Di detti siti “confermati”, la prescrizione n.22 del parere CTVA n.3427 del 22/05/2020 prevedeva che *Il Proponente, che nell'ambito della redazione del Piano di Utilizzo ha selezionato i siti di destinazione finale tra quelli potenzialmente idonei al conferimento dei materiali di scavo in esubero (cave non attive o ex cave dismesse), dovrà allegare all'aggiornamento del PUT ciascun progetto esecutivo di riambientalizzazione dei siti di deposito finale, che tenga conto delle Leggi e norme in vigore in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo generate dagli scavi delle opere di progetto e delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica, corredati da tutte le autorizzazioni previste e necessarie per l'avvio dei lavori di riambientalizzazione”.*

Dall'analisi condotta nel parere tecnico CTVA n.734/2023 a tal proposito era emerso che: “[...] *Dalla consultazione degli Allegati al PUT e della Relazione di Ottemperanza non è presente detta documentazione richiesta inerente i progetti esecutivi di riambientalizzazione dei siti di deposito finale individuati nel PUT di PD e confermati nel PUT di PE e inerente la rispettiva documentazione autorizzativa, dalla quale scaturirebbe che finché non sarà trasmesso quanto richiesto dalla prescrizione n.22 il materiale scavato in sito non potrà essere conferito in detti siti.*” e pertanto la condizione n.22 del suddetto parere risulta parzialmente ottemperata ma ottemperabile una volta acquisita la documentazione richiesta relativa al PUT

CONSIDERATO e VALUTATO che:

all'istanza di chiarimento tecnico in merito ai siti di destinazione finale individuati nel PUT di PD approvato per la tratta Orsara-Bovino e confermati nel PUT di PE (cfr. Tabella 1) è allegata la seguente documentazione:

- Per il sito Laterizi CI Erre: una scheda tecnica (Allegato 3) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale. **Non è allegata alcuna documentazione autorizzativa del sito di destinazione finale; pertanto, l'attività di conferimento dei materiali in detto sito di destinazione finale potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente trasmettendo gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi.**

In merito a suddetto sito il Proponente nell'istanza richiamata in premessa ha affermato che “n merito ai siti di cui alla Tabella 2 soprariportata, in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti, si chiede di confermare che l'attività di conferimento dei materiali potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente con la quale

verranno indicati, tra i siti individuati nella Tabella 2, quelli che effettivamente verranno utilizzati per il recapito finale delle TRS, allegando gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi, al momento non disponibili in quanto in fase di acquisizione”

- Per il sito Gecar 1: una scheda tecnica (Allegato 2) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale, la documentazione autorizzativa di cui qui di seguito si riporta un estratto della Determinazione.

 CITTA' DI ASCOLI SATRIANO (Provincia di FOGGIA) V SETTORE SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA, ARREDO URBANO COPIA DETERMINAZIONE	
N. 334 / Reg. Gen. N. 26 / Reg. 2° Settore del 06-05-2022	OGGETTO: L.R. n.22/2019 art. 9, 18 e 35 comma 1 R.R. n. 05/2011 - Autorizzazione alla variante del piano di recupero ambientale mediante utilizzo di terra e rocce da scavo e aggregati di riciclo (MPS) ad una cava di sabbia e ghiaia (conglomerato poligenico di origine alluvionale) ubicata in Comune di Ascoli Satriano (FG) Località "Masseria Salvete" - F. 92 PTC 230 (parte) e 270 (parte); alla Società GECAR srl, con sede legale in 71020 Rocchetta S. Antonio (FG) Via S. Pertini, 35 - P.IVA 01815960719 - Cod. Fiscale 00995010718.
DETERMINA	
1. di autorizzare, ai sensi della L.R. n.22/2019 art. 9, 18 e 35 comma 1 – R.R. n. 05/2011, la Società GECAR srl, con sede legale in 71020 Rocchetta S. Antonio (FG) Via S. Pertini, 35 - P.IVA 01815960719 - Cod. Fiscale 00995010718, alla variante del piano di recupero ambientale che prevede il ricolamento delle depressioni di cava e recupero ambientale all'uso agricolo dell'intera area mediante utilizzo di terra e rocce da scavo e aggregati di riciclo (MPS) ad una cava di sabbia e ghiaia (conglomerato poligenico di origine alluvionale) ubicata in Comune di Ascoli Satriano (FG) Località "Masseria Salvete" - F. 92 PTC 230 (parte) e 270 (parte), delimitata da 13 vertici da individuarsi sul terreno con pilastri saldamente infissi, aventi dimensioni fuori terra di almeno 25x25x30 cm, riportanti l'anno di apposizione (2018) ed il numero di riconoscimento da 1 a 13, così come indicati nella planimetria allegata, parte integrante delle presente provvedimento.	
Con i seguenti obblighi e Prescrizioni:	
2. Sono confermate le condizioni e gli obblighi imposti dai precedenti provvedimenti autorizzativi: a. REGIONE PUGLIA, AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITA' URBANA, SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE - STRUTTURA DI FOGGIA, determina n.50/DIR del 13/06/2008 valida sino al 30/06/2018; autorizzazione ad esercire la cava di inerti in località MASSERIA SALVETE - ASCOLI SATRIANO (FG) ricadente su quota parte della particella 205 del Foglio 92 su una superficie 3.54 ettari; b. REGIONE PUGLIA, AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE SERVIZIO ECOLOGIA – UFFICIO ATTIVITA'ESTRATTIVE con Determina n. 13 del 24/01/2019, autorizzazione di Proroga ed ampliamento della cava di inerti in località Masseria Salvete- ASCOLI SATRIANO (FG), su terreni in disponibilità, identificati catastalmente al Foglio 92- particelle 230p-270p, su una superficie complessiva di 7.55.34 ha, delimitata da 13 vertici, da individuarsi sul terreno con pilastri saldamente infissi, aventi dimensioni fuori terra di almeno 25x25x30 cm, riportanti l'anno di apposizione (2018) ed il numero di riconoscimento da 1 a 13, così come indicati nella planimetria allegata; 3. Dovrà attenersi a quanto indicato nella documentazione tecnica a corredo del progetto originario autorizzato ed alla documentazione allegata alla richiesta di variante del piano di recupero ambientale; 4. Condurre i lavori di coltivazione della cava e realizzare le opere di recupero di tutte le aree di cava, comprese quindi quelle di pertinenza, secondo le modalità ed i tempi previsti dal progetto approvato, e comunque in maniera tale da garantire sempre la sicurezza dei luoghi e la stabilità generale delle pareti di scavo; 5. L'autorizzazione in questione è valida fino al 31/01/2034, potrà essere prorogata, ai sensi di legge, su istanza degli interessati aventi diritto da presentarsi sei mesi prima della scadenza; 6. Trasmettere all'autorità competente entro il 31 marzo di ogni anno, unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente nonché l'attestazione di sicurezza e la relazione sulla stabilità dei fronti, ex artt. 6 e 52 del D.L.vo 624/96, nelle forme e contenuti di cui alle Ordinanze n.1-2-3 del 2011 e ss.mm.ii.;	

[...]

- Per il sito Gecar 2 una scheda tecnica (Allegato 2) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale, la documentazione autorizzativa di cui qui di seguito si riporta un estratto della Determinazione.


REGIONE BASILICATA
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 392

SEDUTA DEL 11 MAG. 2017

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
DIPARTIMENTO

OGGETTO L.R. 27.03.1979, n° 12 e successive modifiche ed integrazioni. - Ditta Gecar S.r.l. -
Autorizzazione ad effettuare lavori di coltivazione mineraria nella cava di litotipi conglomeratici sita in località "Masseria Navazio" in agro del Comune di Melfi (PZ).

- Per il sito Comune di Manfredonia: una scheda tecnica (Allegato 3) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale. **Non è allegata alcuna documentazione autorizzativa del sito di destinazione finale; pertanto, l'attività di conferimento dei materiali in detto sito di destinazione finale potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente trasmettendo gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi.**

In merito a suddetto sito il Proponente nell'istanza richiamata in premessa ha affermato che "n merito ai siti di cui alla Tabella 2 soprariportata, in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti, si chiede di confermare che l'attività di conferimento dei materiali potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente con la quale verranno indicati, tra i siti individuati nella Tabella 2, quelli che effettivamente verranno utilizzati per il recapito finale delle TRS, allegando gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi, al momento non disponibili in quanto in fase di acquisizione"

- Per il sito Altieri: una scheda tecnica (Allegato 2) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale, la documentazione autorizzativa di cui qui di seguito si riporta un estratto della Determinazione.



COMUNE DI LUCERA
PROVINCIA DI FOGGIA

Reg. Generale n. 631 del 28-06-2022

V SETTORE: PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE -
ATTIVITA' PRODUTTIVE - EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA.

SERVIZIO S.U.A.P.

DETERMINAZIONE NR.24 DEL 28-06-2022

OGGETTO:	CAVA DI CONGLOMERATI ALLUVIONALI DELLA DITTA ALTIERI S.R.L. IN LOCALITA' SEQUESTRO - MODIFICA DEL PIANO DI RECUPERO - PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DELLA CAVA - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE EX ART.27-BIS DEL D.LGS. N.152/2006
-----------------	---

- **DI CONCEDERE** la proroga, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 22/2019 per i lavori di "Modifica al Piano di recupero della cava di conglomerati alluvionali con utilizzo di terre e rocce da scavo - Loc. Sequestro, in catasto al F. 5 p.lle nn. 27-58-59, autorizzato con Determina n. 98 del 06.06.2014 rilasciata dalla Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive" e già prorogato con Determina Dirigenziale della Regione Puglia - Sezione Ciclo dei rifiuti e Bonifiche - Servizio attività Estrattive - Bari, n. 37 del 19.02.2019 avente ad oggetto "Proroga autorizzazione coltivazione cava di conglomerati alluvionali in loc. Sequestro - Comune di Lucera, in catasto al F. 5 p.lle nn. 27-58-59, con scadenza il 31.01.2021" (provvedimenti intestati alla "Altieri S.r.l."), per dieci anni dalla data di notifica del presente atto.
- **DI PRENDERE ATTO** che il quantitativo di materiale da apportare in cava per interventi di recupero ambientale è pari a:
 - 155.000 mc. autorizzati con Determina Dirigenziale della Regione n. 98/AEC del 06.06.2014;
 - 162.500 mc. con l'approvazione del progetto oggetto della presente determina "Modifica al Piano di

Recupero Ambientale autorizzato, per la cava di conglomerati alluvionali già autorizzata, con Decreto assessorile n. 163/AD del 24.11.2009, con Determina Dirigenziale della Regione Puglia n. 98/AEC del 06.06.2014 e proroga n. 37 del 19.02.2019 rilasciate dalla Regione Puglia, in catasto al F. 5 p.lle nn. 27-58-59";

Per un totale di mc. 317.500 (mc. 155.000 + mc. 162.500), giusta attestazione del tecnico arch. Luca Francesco Damiani (allegata al presente atto).

- **DI PRECISARE** altresì che i pareri rilasciati dai vari Enti (richiamati nelle premesse) e gli elaborati grafici redatti dalla Altieri S.r.l. saranno allegati in uno con il presente atto.
- **DI CONFERMARE** le condizioni e gli obblighi di cui alle Determina Dirigenziali rilasciate dalla Regione Puglia, quelle riportate nella delibera di Giunta del 23.03.2022 n. 47, ad eccezione di quanto in contrasto con il presente atto e con la L.R. n. 22/2019.
- **DI DARE ATTO** che l'attività di che trattasi comporta l'onerosità dell'esercizio ai sensi dell'art. 10 comma 6 della L.R. n. 22/2019 e che la società dovrà versare annualmente gli oneri dovuti.
- **DI DARE ATTO** delle prescrizioni riportate nella delibera di Giunta Municipale n. 47 del 23.03.2022, richiamando quanto già deliberato dalla Giunta Municipale, per le opere di compensazione ambientale, che la Società dovrà rispettare:

- la Società prima dell'inizio delle opere relative alle misure di compensazione ambientale dovrà presentare una relazione tecnica con idonei elaborati grafici, a firma di un tecnico abilitato all'esercizio della libera professione, riguardanti l'intervento di che trattasi, con l'obbligo di iniziare le medesime opere entro un mese dal rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico e completarlo nei successivi 120 gg., con trasmissione al V Settore del fine lavori;

- al termine dei lavori la Società dovrà presentare il certificato di regolare esecuzione delle opere a firma di un tecnico abilitato alla professione.

RICORDATO inoltre che:

il PUT di PE, sempre in merito ai siti di destinazione finale delle TRS in regime di sottoprodotto, ha riportato l'individuazione di siti di destinazione precedentemente inclusi nei PUT già approvati dal MATTM (ora MASE) per altre tratte ferroviarie del medesimo Itinerario Napoli – Bari che, per capienza residua o per successivo incremento della capacità ricettiva, per vicinanza alla tratta in oggetto o per opportunità logistica in riferimento al medesimo Esecutore dei PUT e allo stato di avanzamento dei lavori delle tratte attigue, sono stati ritenuti idonei dal Proponente anche per la tratta in questione; e per i quali, sempre in analogia all'approccio seguito per la redazione della variante al PUT di PE della tratta Apice-Hirpinia, approvata con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022, è stata già verificata la sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017 da parte dell'Autorità Competente nell'ambito dell'approvazione dei PUT delle altre tratte ferroviarie ricadenti nel medesimo Itinerario Napoli-Bari.

Denominazione	Fonte
Siefic, sito nel Comune di Isernia	PUT PD Frasso-Teleso - Determina Direttoriale n. 0000085 del 22-02-2018
EETEP, sito nel Comune di Comune di Dugenta (BN)	Variante PUT di PE Cancelli-Frasso – Dec. N. 0000085 del 24/03/2021 [ID 3170] [ID 3384]

Tabella 2 Siti di destinazione finale individuati nei PUT di PD approvati per il medesimo Itinerario

Nello specifico, per il sito EETEP, il parere CTVA n.199 del 05/03/2021 relativo a “Asse ferroviario Napoli-Bari: Raddoppio Tratta ferroviaria Cancelli - Benevento. I Lotto funzionale: Cancelli - Dugenta/Frasso Telesino e Variante alla linea storica Roma - Napoli via Cassino nel Comune di Maddaloni. Aggiornamento del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/2012.” ha valutato *per quanto di competenza, la positiva verifica dell'aggiornamento del PUT del Progetto esecutivo ritenendolo coerente con il D.M. 10 agosto 2012, n. 161 e restando valide le condizioni di cui ai precedenti pareri ancora da ottemperare*). In allegato 12 al PUT di PE, è riportata una scheda di sintesi in cui si evince che trattasi di una cava a fossa dismessa in condizioni geomorfologiche compatibili. La porzione ad est è occupata da uno specchio d'acqua non oggetto di ripristino. Ha una capacità di 600.000 m3 (volumi disponibili stimati dal Responsabile). La scheda riporta i riferimenti catastali, l'inquadramento urbanistico, la ricognizione vincolistica, la campagna di campionamento dei terreni eseguita (n.12 carotaggi manuali con prelievo di campioni rappresentativi dei primi 100 cm di terreno) e i campioni analizzati sono risultati conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui di cui ai limiti di quanto previsto nel DM 46/19 per le aree destinate alla produzione agricole e alla Colonna B – Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii.

Il sito Siefic SpA nel Comune di Isernia in loc. Pietradonata è stato anche individuato nel PUT di PD Lotto 3 Teleso Vitulano (DVA-DEC 2019-205, ID_VIP 4625). In allegato 12 al PUT di PE, è riportata una scheda di sintesi in cui si evince che trattasi di una cava sita a sud del centro abitato di Isernia, in un'area prettamente agricola e scarsamente abitata. Il sito è accessibile mediante il Viadotto Longano (Tangenziale Est) e relativi

accordi. Dista circa 153 km dalla linea ferroviaria ed ha una capacità di 500.000 m³ (volumi disponibili stimati dal Responsabile). La scheda riporta i riferimenti catastali, l'inquadramento urbanistico, la ricognizione vincolistica, la campagna di campionamento dei terreni eseguita (n.10 carotaggi manuali con prelievo di campioni rappresentativi dei primi 100 cm di terreno) e tutti campioni analizzati sono risultati conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla col.A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

all'istanza di chiarimento tecnico in merito ai siti di destinazione finale, come affermato dal Proponente a pag. 64 del PUT d PE *“precedentemente inclusi nei PUT già approvati dal MATTM (ora MiTE) per altre tratte ferroviarie del medesimo Itinerario Napoli – Bari che, per capienza residua o per successivo incremento della capacità ricettiva, per vicinanza alla tratta in oggetto o per opportunità logistica in riferimento al medesimo Esecutore dei PUT e allo stato di avanzamento dei lavori delle tratte attigue, sono stati ritenuti idonei dal Proponente anche per la tratta in questione”*, inclusi nel PUT di PE (cfr. Tabella 2) è allegata la seguente documentazione:

- Per il sito Siefic: una scheda tecnica (Allegato 2) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale, la documentazione autorizzativa di cui qui di seguito si riporta un estratto della Determinazione.



REGIONE MOLISE
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITA' E RISORSE
NATURALI

(cod. DP.A4.02.4F.01) SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DEMANIO, OPERE IDRAULICHE E
MARITTIME - IDRICO INTEGRATO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 610 DEL 25-02-2018

OGGETTO: L.R. N. 11 DEL 5.04.2005, ART. 10, COMMA 1. AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVAZIONE DELLA 3^a FASE DEL PROGETTO DI PROSECUZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE E DEL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA PER L'ESTRAZIONE DI CALCARE SITA IN LOCALITA' "TIEGNO" IN AGRO DEL COMUNE DI ISERNIA. SOCIETA' S.I.E.F.I.C. S.p.A.

La presente proposta di determinazione è stata istruita e redatta dalla Struttura di Servizio che esprime parere favorevole in ordine alla legittimità della stessa.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio
PIETRO SOCCI

Campobasso, 25-02-2018

DETERMINA

Le premesse sono parte integrante del presente provvedimento.

1.0 Fatti salvi eventuali diritti di terzi, è concessa alla Ditta S.I.E.F.I.C. S.p.A., con sede Legale a Isernia (IS) in via G. Berta n. 199, P.IVA n. 00030190946, con iscrizione alla C.C.I.A.A. di Isernia al n. 18201, nel rispetto delle modalità, condizioni e prescrizioni di seguito riportate, l'autorizzazione alla attivazione della 3^a fase quinquennale del progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e del recupero ambientale della cava per l'estrazione di calcare sita in località "Tiegno" in agro del Comune di Isernia per un periodo di 5 anni (anni cinque);

2.0 VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE E MOTIVI DI DECADENZA

2.1 - L'autorizzazione alla coltivazione della cava, è concessa fino al 30/05/2023;

REGIONE MOLISE

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE A PROTOCOLLO

Prot. in arrivo N. 00035155 del 24-02-2023

OGGETTO: ISTANZA DI PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE CONCESSA CON D.D. N. 610 DEL 25/02/2018, RELATIVA AL PROGETTO DI PROSECUZIONE ED AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE E DEL RECUPERO AMBIENTALE - III FASE - DELLA CAVA PER L'ESTRAZIONE DI CALCARE SITA IN LOC. TIEGNO, AGRO COMUNE DI ISERNIA (IS), A NORMA DELLA L.R. N. 11/2005,

UFFICI:

DP.A4.03.4D.01 SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DEMANIO, OPERE IDRAULICHE E MARITTIME-IDRICO INTEGRATO, DP.A4.03.4H.01 SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA - TECNICO DELLE COSTRUZIONI

CORRISPONDENTI/MITTENTI:

SIEFIC S.P.A.



Città di Isernia

Medaglia d'Oro

SETTORE III AREA TECNICA

UOA – Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA
IN MODO VIRTUALE

IDENTIFICATIVO
N.01210548814299
DEL 24.02.2023

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n.57/04.04.2023

In conformità al **PARERE FAVOREVOLE** reso dalla Soprintendenza, prot.n.3626-P del 27.03.2023, acquisito al prot. comunale n.12815/2023 del 27.03.2023, allegato al presente Atto a costituirne parte integrante e sostanziale, **DICHIARA** concluso il procedimento in oggetto con il **RILASCIO**

dell' AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

in quanto l'intervento risulta **compatibile** con i valori paesaggistici che qualificano il contesto di riferimento descritti nel provvedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, DDR n.28/2018, essendo il progetto conforme a quanto in precedenza autorizzato.

AVVERTE CHE:

- L'Autorizzazione Paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico – edilizio;
- la sola Autorizzazione Paesaggistica non consente l'esecuzione dei lavori nel caso in cui gli stessi siano subordinati al rilascio del permesso di costruire o ad altri titoli abilitativi;

MIC|MIC_SABAP-MOL|27/03/2023|0003626-P



Ministero della cultura

Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio del Molise

AI COMUNE DI ISERNIA (IS)
3° SETTORE
Servizio 1° - Tutela del Paesaggio
Ufficio Autorizzazioni Paesaggistiche
Piazza Michelangelo
Pec : comuneisernia@pec.it

Rif. nota Proc. n. 073 APS /2023 prot. n. 10855 del 14/03/2023
Ns/prot. MIC/SABAP-MOL/14/03/2023/0003014-A
Rif. nota Proc. n. 073 APS /2023 prot. n. 10851 del 14/03/2023
Ns/prot. MIC/SABAP-MOL/14/03/2023/0003017-A
Rif. nota Proc. n. 073 APS /2023 prot. n. 10849 del 14/03/2023
Ns/prot. MIC/SABAP-MOL/14/03/2023/0003018-A

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii.- Adempimenti di cui ai commi 3 e 5 dell'art. 11 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31.
COMUNE: ISERNIA (IS)
DITTA: SIEFIC SpA (Legale Rappresentante Vacca Paolo).
INTERVENTO: Rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica n.150032/IS del 28.01.2015, inerente il progetto di "Prosecuzione ed ampliamento della cava per estrazione di calcare sita in località Tiegno", Fg.64, p.lie nn.280, 300, 301, 302, Fg.68, p.lie 136, 137, 138, 139.

Parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii.

- Si fa presente al Proponente che oltre all'istanza di proroga protocollata dalla Regione Molise, all'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Città di Isernia e dal parere favorevole del MIC, non è presente l'atto finale della Regione Molise sulla proroga richiesta dalla SIEFIC. **Allo stato attuale la documentazione allegata ha come scadenza maggio 2023, pertanto l'attività di conferimento dei materiali in detto sito di destinazione finale potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente trasmettendo l'atto finale autorizzativo di proroga del sito di destinazione finale inerente alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione dello stesso.**
- Per il sito ETEP: una scheda tecnica (Allegato 2) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale. Da pag.71 della suddetta scheda tecnica è allegata una documentazione amministrativa per attività/interventi di recupero/riambientalizzazione dello stesso. A titolo esemplificativo si riporta la CILA con inizio lavori il 10/11/2022 per

DICHIARA

1) Tipologia di intervento e descrizione sintetica delle opere

che i lavori riguardano l'immobile individuato nella comunicazione di inizio lavori di cui la presente relazione costituisce parte integrante e sostanziale;

che le opere in progetto sono subordinate a comunicazione di inizio lavori in quanto rientrano nella seguente tipologia di intervento ai sensi dell'articolo 6-bis del d.P.R. n. 380/2001:

- 1.1 ☐ interventi di manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del d.P.R. n. 380/2001, ivi compresa l'apertura di porte interne o lo spostamento di pareti interne, sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio (Attività n. 3, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.2 ☐ Interventi di restauro e risanamento conservativo di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del d.P.R. n. 380/2001 qualora non riguardino parti strutturali (Attività n. 5, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.3 ☐ Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche che comportino la realizzazione di ascensori esterni ovvero di manufatti che alterino la sagoma dell'edificio (Attività n. 22, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.4 ☐ Opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico (ad esclusione dell'attività di ricerca di idrocarburi) che siano eseguite in aree interne al centro edificato (Attività n. 31, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)
- 1.5 ☒ Movimenti di terra non strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e alle pratiche agro-silvo-pastorali (Attività n. 32, Tabella A, Sez. II, d.lgs. 25 novembre 2016, n. 222)

e che consistono in :
REMISSIONE IN PRISTINO, IN OTTEMPERANZA E CON LE MODALITA' DISPOSTE DAL PARERE CONTRARIO ALLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DEL 10/12/2018 DEL MIBAC-SABAP-CE, RICONDUCENDO LO STATO DEI LUOGHI ALLA SITUAZIONE PRECEDENTE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL D.M. 28/03/1985.

e) Localizzazione dell'intervento

che l'intervento interessa l'immobile

sito in (via, piazza, ecc.)

LOCALITA' SELVOLELLA IN DUGENTA (BN)

n. SNC

scala

piano

interno

C.A.P.

censito al catasto

☐ fabbricati

☒ terreni

foglio n. 11

map. 1-30-69-70 (se presenti)

sub.

sez.

sez. urb.

avente destinazione d'uso

ZONA "D" PER PIANIFICAZIONE PRAE

(Ad es. residenziale, industriale, commerciale, ecc.)

coordinate(*)

41,121401 - 14,444062

che l'intervento da realizzare

f.1 ☒ è a titolo gratuito,

RICORDATO inoltre che:

sempre in riferimento ai siti di destinazione finale delle TRS in regime di sottoprodotto, il PUT di PE oggetto del parere tecnico CTVA n.734/2023 ha riportato ulteriori siti di conferimento delle terre e rocce da scavo rispetto a quelli precedentemente selezionati nei PUT approvati dal MATTM (ora MASE) per le varie tratte ai sensi del previgente D.M. 161/2012 o del D.P.R. 120/2017. Il Proponente ha individuato 22 nuovi potenziali siti di utilizzo finale dei materiali di scavo che verranno prodotti in corso di realizzazione delle opere e che si intende gestire in qualità di sottoprodotti, di cui n.10 riconducibili ad interventi di miglioramento fondiario, a seguito del parere di approvazione da parte del MiTE della variante al PUT di Apice-Hirpinia [ID_VIP 7332], solo 12 siti sono stati ritenuti potenzialmente idonei per il conferimento delle terre e come tali sono stati opzionati per tratta in questioni.

Denominazione	Fonte
C17AV_01 Montella Cave, Comune di Montella	Nuova analisi multicriteria
Tenuta Macchiacupa, Comune di Ariano Irpino	Nuova analisi multicriteria
Cava Dismessa Schiavonesca, Comune di Ariano Irpino	Nuova analisi multicriteria
Cava Mastellone, Comune di Caserta	Nuova analisi multicriteria
Cava Marotta 1 e 2, Comune di Castel Campagnano	Nuova analisi multicriteria
Cava Palladino, Comune di Castel Campagnano	Nuova analisi multicriteria
Castellano Cave Srl 1, Comune di Lioni	Nuova analisi multicriteria
Lombardi-Di Caprio, Comune di Sant'Agata Dei Goti	Nuova analisi multicriteria
Castellano Cave Srl 2, Comune di Sant'Agata Dei Lombardi	Nuova analisi multicriteria
Russo Pasquale - Palmentana, Comune di Sant'Agata Dei Goti	Nuova analisi multicriteria
Bellavista, Comune di Casalbore	Nuova analisi multicriteria
Lombardi Starza, Comune di Sant'Agata Dei Goti	Nuova analisi multicriteria

Tabella 3 Nuovi siti di destinazione finale individuati con AMC nell'ambito della variante al PUT di PE di Apice-Hirpinia parzialmente idonei

Nell'ambito dell'aggiornamento del PUT di PE, oggetto di parere tecnico n.734/2023 per detti siti è emerso che per:

1. il sito denominato “COMPARTO ESTRATTIVO C17AV_01”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa ed il progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale.**
2. il sito denominato “TENUTA MACCHIACUPA”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa, nonché produrre un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
3. il sito denominato “SCHIAVONESCA”: **al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale “ex cava dismessa”, che tenga conto delle Leggi e norme in vigore in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo generate dagli scavi delle opere di progetto e delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica, corredati da tutte le autorizzazioni previste e necessarie per l’avvio dei lavori di riambientalizzazione; o di progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
4. il sito denominato “CAVA MASTELLONE”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa ed il progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale.**
5. il sito denominato “CAVA MAROTTA”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario approfondire le interferenze con il sito Rete Natura 2000 interessato e colmare le informazioni carenti. Inoltre, è necessario acquisire la documentazione autorizzativa ed il progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale.**
6. il sito denominato “PALLADINO”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario approfondire le interferenze con il sito Rete Natura 2000 interessato e colmare le informazioni carenti. Inoltre, è necessario acquisire la documentazione autorizzativa ed il progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale.**
7. il sito denominato “CASTELLANO CAVE 1”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale “ex cava dismessa”, che tenga conto delle Leggi e norme in vigore in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo generate dagli scavi delle opere di progetto e delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica, corredati da tutte le autorizzazioni previste e necessarie per l’avvio dei lavori di riambientalizzazione; o di progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
8. il sito denominato “LOMBARDI-DI CAPRIO”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
9. il sito denominato “CASTELLANO CAVE-2”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale “ex cava dismessa”, che tenga conto delle Leggi e norme in vigore in materia di riutilizzo delle terre e rocce da scavo generate dagli scavi delle opere di progetto e delle migliori tecniche di ingegneria naturalistica, corredati da tutte le autorizzazioni previste e necessarie per l’avvio dei lavori di riambientalizzazione; o di progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
10. il sito denominato “RUSSO PASQUALE”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
11. il sito denominato “LOC. BELLAVISTA”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato.**

12. Il sito denominato “LOMBARDI-STARZA”: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**

CONSIDERATO che:

nell’istanza di chiarimento tecnico in merito ai suddetti siti di destinazione finale ricompresi nella Tabella 2 della suddetta istanza e di seguito riportati

3	C17AV_01 Montella Cave, Comune di Montella
4	Tenuta Macchiacupa, Comune di Ariano Irpino
5	Cava dismessa Schiavonesca, Comune di Ariano Irpino
6	Cava Mastellone, Comune di Caserta
7	Cava Marotta 1 e 2, Comune di Castel Campagnano
8	Cava Palladino, Comune di Castel Campagnano
9	Casatellano Cave, Comune di Lioni
10	Lombardi-Di Caprio, Comune di Sant’Agata dei Goti
11	Castellano Cave S.r.l. 2, Comune di San’Angelo dei Lombardi
12	Russo Pasquale-Palmentana, Comune di Sant’Agata dei Goti
13	Bellavista, Comune di Casalbore
14	Lombardi Starza, Comune di Sant’Agata dei Goti

il Proponente afferma che “**In merito ai siti di cui alla Tabella 2 sopraripportata, in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti, si chiede di confermare che l’attività di conferimento dei materiali potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all’Autorità Competente con la quale verranno indicati, tra i siti individuati nella Tabella 2, quelli che effettivamente verranno utilizzati per il recapito finale delle TRS, allegando gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi, al momento non disponibili in quanto in fase di acquisizione.**” La Commissione prende atto di quanto dichiarato e conferma che **l’attività di conferimento dei materiali potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all’Autorità Competente con la quale verranno indicati, tra i siti individuati nella Tabella 2, quelli che effettivamente verranno utilizzati per il recapito finale delle TRS, allegando gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi.**

RICORDATO inoltre che:

sempre in riferimento ai siti di destinazione finale delle TRS in regime di sottoprodotto, il PUT di PE oggetto del parere tecnico CTVA n.734/2023, ai siti riportati nella precedente Tabella 3 ha aggiunto ulteriori 6 siti sottoposti alla medesima analisi multicriterio, non ricompresi nella variante al PUT di PE di Apice-Hirpinia, ma con le stesse caratteristiche e per i quali ha affermato che, in analogia all’approccio seguito per la redazione della variante al PUT di PE della tratta Apice-Hirpinia, approvata con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022, è parzialmente verificata la sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017.

Denominazione	Fonte
Cava Santa Lucia	AMC
Cava INERTI ADINOLFI	AMC
ICAM Spa “Cerreto Coppone”	AMC
Edilcava	AMC
IANNETTA	AMC
Limatella	AMC

Tabella 4 Nuovi siti di destinazione finale individuati con AMC parzialmente idonei

Anche per essi l’Allegato 12 del PUT di PE oggetto di parere tecnico n.374/2023 ha riportato le schede dei nuovi siti di destinazione finale individuati nell’ambito del PUT di PE affermando che *in relazione*

alla parziale sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, alla quale saranno allegati i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale. Ad integrazione di quanto ad oggi trasmesso, la suddetta comunicazione costituirà pertanto il completamento gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017.

Nel parere tecnico CTVA n.374/2023 per detti siti era emerso che:

1. Sito denominato “Cava Santa Lucia” in cui è ubicato nel Comune di Caserta (CA). trattasi di un appezzamento di terreno montano con notevole dislivello sul versante sud-sud-ovest del monte. Il fondo è contenuto tra la quota minima posta a 120 m s.l.m sulla strada statale e la quota più elevata di 175 m s.l.m. nella sommità del sito estrattivo. Dista dal sito oggetto di progetto circa 21 km (ossia distanza calcolata lungo il prevedibile percorso stradale diretto ad un punto baricentrico della tratta Napoli Bari). In merito all'uso del suolo attuale risulta che il terreno è incolto, con cespugli in zona periferica limitrofa al centro abitato. Il territorio presenta da andamenti piani-collinari con dislivelli che vanno dai 100 m s.l.m a quelli montani con picchi di montagne che arrivano anche a 500 m s.l.m. La natura del terreno è prevalentemente calcarea. La scheda riporta anche i riferimenti catastali e per quanto concerne l'inquadramento urbanistico, risulta che la porzione di territorio oggetto di indagine risulta avere destinazione d'uso urbanistica E2 (Agricola dove è consentita l'attività Estrattiva). Dalla ricognizione della vincolistica l'area è soggetta a Vincolo idrogeologico. In merito alla documentazione progettuale e autorizzativa la scheda del sito di destinazione finale individuato riporta che:

- Progetto di recupero autorizzato: NO;
- Estremi autorizzazione progetto di recupero: Progetto autorizzato dalla Regione Campania, Settore Genio Civile di Caserta, decreto n. 65 del 11/08/2021;
- Volumi disponibili indicati nel progetto di recupero: / mc
- Volumi disponibili stimati dal Responsabile: 2.000.000 mc

Sono stati prelevati n.3 campioni di TS e sottoposti ad analisi di caratterizzazione ricercando parametri previsti dalla Tabella 4.1, Allegato 4 del DPR 120/2017, i risultati analitici sono stati confrontati con i limiti della Tabella 1, colonna A e B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV D.Lgs 152/06 e con i limiti del D.M.46/2019, Allegato 2, in base alla destinazione d'uso del sito. Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. e all'Allegato 2 del DM 46/2019, coerenti con la destinazione d'uso del sito.

2. Sito denominato “Cava INERTI ADINOLFI” ubicato in loc. Castelluccio nel comune di Battipaglia (SA). Trattasi di un terreno in leggera pendenza posto appena fuori l'abitato di Battipaglia, oltre l'Autostrada A3, dietro al Cimitero. La zona di cava, ancora in attività, una parte del terreno risulta occupato dall'impianto per la lavorazione degli inerti. Il terreno tra i 110 e i 120 m. s.l.m. Dista dal sito oggetto di progetto circa 70 km (ossia distanza calcolata lungo il prevedibile percorso stradale diretto ad un punto baricentrico della tratta Napoli Bari). In merito all'uso del suolo attuale risulta che il terreno è ancora utilizzato per l'attività estrattiva, i terreni intorno sono in parte coltivati ed in parte abbandonati. Una porzione dell'area interessata risulta coltivata a scopo agricolo con ulivi. Il territorio pianeggiante. La natura del terreno è: Detriti, alluvioni terrazzate, fluvioacustri e fluvio glaciali. La scheda riporta anche i riferimenti catastali e per quanto concerne l'inquadramento urbanistico, risulta che la porzione di territorio oggetto di indagine risulta avere destinazione d'uso urbanistica: Agricola. Dalla ricognizione vincolistica insistente nell'area risulta che la stessa insiste in aree soggette a vincolo art.142, co.1 lett. c) del D.Lgs. 42/04 e ss.mm e ii. e Vincolo idrogeologico. In merito alla documentazione progettuale e autorizzativa la scheda del sito di destinazione finale individuato riporta che:

- Progetto di recupero autorizzato: SI;

- Estremi autorizzazione progetto di recupero: Progetto autorizzato dalla Regione Campania, Settore Genio Civile di Salerno, decreto n. 121/876 del 19/04/2018;
- Volumi disponibili indicati nel progetto di recupero: / mc
- Volumi disponibili stimati dal Responsabile: 100.000 mc

Sono stati prelevati n.3 campioni di TS e sottoposti ad analisi di caratterizzazione ricercando parametri previsti dalla Tabella 4.1, Allegato 4 del DPR 120/2017, i risultati analitici sono stati confrontati con i limiti della Tabella 1, colonna A e B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV D.Lgs 152/06 e con i limiti del D.M.46/2019, Allegato 2, in base alla destinazione d'uso del sito. Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia contaminazione di cui all'Allegato 2 del DM 46/2019, coerenti con la destinazione d'uso del sito.

3. Sito denominato "ICAM Spa "Cerreto Coppone"" sito nel comune di Campochiaro (CB) in loc. Cerro-Coppone. Trattasi di un appezzamento di terreno pianeggiante. Il terreno risulta coperto di rovi ed alberi. La cava presente è a fossa. Quota media 530 m s.l.m. Dista dal sito oggetto di progetto circa 30 km (ossia distanza calcolata lungo il prevedibile percorso stradale diretto ad un punto baricentrico della tratta Napoli Bari). In merito all'uso del suolo attuale risulta che il terreno è abbandonato e coperto di rovi ed arbusti, è evidente il perimetro della cava (riempimento cava a fossa). Il territorio presenta andamenti pianeggianti, posto ad una quota media di 530 m s.l.m. La natura del terreno è costituita da accumuli detritici, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali, materiale sedimentario. La scheda riporta anche i riferimenti catastali e per quanto concerne l'inquadramento urbanistico, risulta che la porzione di territorio oggetto di indagine risulta avere destinazione d'uso urbanistica: Zona Agricola. Dalla ricognizione della vincolistica l'area è soggetta a Vincolo idrogeologico, Vincoli artt. 136 e 157, art.142 co.1 lett. c) del D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii. ed interessa il sito rete Natura 2000 IT 7222287.

In merito alla documentazione progettuale e autorizzativa la scheda del sito di destinazione finale individuato riporta che:

- Progetto di recupero autorizzato: NO;
- Estremi autorizzazione progetto di recupero: -;
- Volumi disponibili indicati nel progetto di recupero: / mc
- Volumi disponibili stimati dal Responsabile: 500.000 mc

Sono stati prelevati n.3 campioni di TS e sottoposti ad analisi di caratterizzazione ricercando parametri previsti dalla Tabella 4.1, Allegato 4 del DPR 120/2017, i risultati analitici sono stati confrontati con i limiti della Tabella 1, colonna A e B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV D.Lgs 152/06 e con i limiti del D.M.46/2019, Allegato 2, in base alla destinazione d'uso del sito. Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia contaminazione di cui all'Allegato 2 del DM 46/2019, coerenti con la destinazione d'uso del sito.

Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.

4. Sito denominato "Edilcava" ubicato in contrada Tufara nel comune di Altavilla Irpina (AV). Trattasi di una cava posta su un terreno in leggera pendenza, sul versante esposto a sud-est, non risulta particolarmente evidente la zona di cava, anche perché abbandonata da tempo. Il terreno va da una quota di 220 a 230 m s.l.m. Dista dal sito oggetto di progetto circa 50 km (ossia distanza calcolata lungo il prevedibile percorso stradale diretto ad un punto baricentrico della tratta Napoli Bari). In merito all'uso del suolo attuale risulta che il terreno è in parte coperto di alberi ed in parte si evidenziano segni di lavorazioni o movimenti del terreno (ripristino cava a fossa). Il territorio collinare è coperto da vegetazione. La natura del terreno è a prevalenza di arenarie ed argille (subordinati calcari ed evaporiti) (Miocene superiore). La scheda riporta anche i riferimenti catastali e per quanto concerne l'inquadramento urbanistico, risulta che la porzione di territorio oggetto di indagine risulta avere destinazione d'uso urbanistica: D4 zone per ins. Prod: attività estrattiva in corso o in disuso. Dalla ricognizione della vincolistica l'area non è soggetta ad alcun vincolo. In

merito alla documentazione progettuale e autorizzativa la scheda del sito di destinazione finale individuato riporta che:

- Progetto di recupero autorizzato: NO;
- Estremi autorizzazione progetto di recupero: -;
- Volumi disponibili indicati nel progetto di recupero: / mc
- Volumi disponibili stimati dal Responsabile: 600.000 mc

Sono stati prelevati n.3 campioni di TS e sottoposti ad analisi di caratterizzazione ricercando parametri previsti dalla Tabella 4.1, Allegato 4 del DPR 120/2017, i risultati analitici sono stati confrontati con i con i limiti della Tabella 1, colonna A e B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV D.Lgs 152/06 e con i limiti del D.M.46/2019, Allegato 2, in base alla destinazione d'uso del sito. Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia contaminazione di cui alla Col. B, Tab.1, All.5, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. eii. e all'Allegato 2 del DM 46/2019, coerenti con la destinazione d'uso del sito.

Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.

5. Sito denominato "IANNETTA" ubicato in c.da La Rocca nel comune di Mirabello Sannitico (CB). Trattasi di una cava posta su un terreno collinare, sul versante sud sud-est. Risulta evidente l'escavazione eseguita nel tempo. Il sito risulta abbandonato in attesa del ripristino. Il dislivello del sito va da una quota di 780 a 880 m. s.l.m. Dista dal sito oggetto di progetto circa 45 km (ossia distanza calcolata lungo il prevedibile percorso stradale diretto ad un punto baricentrico della tratta Napoli Bari). In merito all'uso del suolo attuale risulta che il terreno è compromesso dalla cava ad anfiteatro ormai abbandonata, il tutto è invaso dalla vegetazione spontanea. Su parte del sito è ancora in essere l'impianto per la lavorazione degli inerti. Il territorio è collinare. La natura del terreno è a prevalenza di arenarie ed argille (subordinati calcari ed evaporiti). La scheda riporta anche i riferimenti catastali e per quanto concerne l'inquadramento urbanistico, risulta che la porzione di territorio oggetto di indagine risulta avere destinazione d'uso urbanistica: Agricola. Dalla ricognizione della vincolistica l'area non è soggetta ad alcun vincolo. In merito alla documentazione progettuale e autorizzativa la scheda del sito di destinazione finale individuato riporta che:

- Progetto di recupero autorizzato: NO;
- Estremi autorizzazione progetto di recupero: -;
- Volumi disponibili indicati nel progetto di recupero: / mc
- Volumi disponibili stimati dal Responsabile: 400.000 mc

Sono stati prelevati n.3 campioni di TS e sottoposti ad analisi di caratterizzazione ricercando parametri previsti dalla Tabella 4.1, Allegato 4 del DPR 120/2017, i risultati analitici sono stati confrontati con i con i limiti della Tabella 1, colonna A e B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV D.Lgs 152/06 e con i limiti del D.M.46/2019, Allegato 2, in base alla destinazione d'uso del sito. Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia contaminazione di cui alla col.A e alla Col. B, Tab.1, All.5, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. eii. e all'Allegato 2 del DM 46/2019, coerenti con la destinazione d'uso del sito.

Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.

6. Sito denominato "Limatella" ubicato in loc. Limatella nel Comune di Amorosi (BN). Trattasi di una cava posta su un terreno pianeggiante costeggiato dal Fiume Volturno. Non si ravvisa la cava a fossa dichiarata, il terreno appare lavorato per le coltivazioni agricole ed ha una quota media di 35 m s.l.m. Dista dal sito oggetto di progetto circa 40 km (ossia distanza calcolata lungo il prevedibile percorso stradale diretto ad un punto baricentrico della tratta Napoli Bari). In merito all'uso del suolo attuale

risulta che il terreno è pianeggiante ed è utilizzato a scopo agricolo come del resto i terreni circostanti. Il territorio pianeggiante è di origine alluvionale. La natura del terreno è costituita da depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali. La scheda riporta anche i riferimenti catastali e per quanto concerne l'inquadramento urbanistico, risulta che dal Piano Urbanistico Comunale la porzione di territorio oggetto di indagine risulta avere destinazione d'uso urbanistica: Zona E-Agricola normale – Autorità di Bacino (L. 183/89, 493/93) P.S.D.A. “piano stralcio per la difesa del suolo dalle alluvioni”. Fascia A. Inoltre, dall'esame della vincolistica insistente sul sito individuato, è presente l'area protetta/sito rete Natura 2000 IT 8010027. Dalla ricognizione della vincolistica l'area non è soggetta ad alcun vincolo. In merito alla documentazione progettuale e autorizzativa la scheda del sito di destinazione finale individuato riporta che:

- Progetto di recupero autorizzato: NO;
- Estremi autorizzazione progetto di recupero: -;
- Volumi disponibili indicati nel progetto di recupero: / mc
- Volumi disponibili stimati dal Responsabile: 100.000 mc

Il sito è stato oggetto di caratterizzazione ambientale, come previsto dal DPR 120/2017. Sono stati prelevati n.3 campioni di TS e sottoposti ad analisi di caratterizzazione ricercando parametri previsti dalla Tabella 4.1, Allegato 4 del DPR 120/2017, i risultati analitici sono stati confrontati con i limiti della Tabella 1, colonna A e B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV D.Lgs 152/06 e con i limiti del D.M.46/2019, Allegato 2, in base alla destinazione d'uso del sito. Tutti i campioni analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla col.A e alla Col. B, Tab.1, All.5, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. eii. e all'Allegato 2 del DM 46/2019, coerenti con la destinazione d'uso del sito (agricolo).

Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario approfondire le interferenze con il sito Rete Natura 2000 interessato e colmare le informazioni carenti. Inoltre, è necessario acquisire la documentazione autorizzativa ed il progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.

CONSIDERATO e VALUTATO che:

all'istanza di chiarimento tecnico in merito ai suddetti siti di destinazione finale sono allegate le documentazioni autorizzative dei seguenti siti comunicando quindi da parte del Proponente all'Autorità Competente che i seguenti siti verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS.

Trattasi del sito di destinazione finale “Cava Santa Lucia” nel comune di Caserta nella cui scheda tecnica allegata all'istanza in presenza sono presenti le seguenti informazioni: inquadramento geografico ed urbanistico, ricognizione vincolistica, campionamenti ed analisi per la caratterizzazione dei terreni, distanza e percorso dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale; e la documentazione amministrativa di cui si riporta un estratto.



OGGETTO: DITTA LUSERTA LUIGI S.R.L. - Programma di dismissione della cava di calcare sita alla località S. Lucia del comune di Caserta, ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. - ISTANZA DI PROROGA, ex L.R. n.22 del 28/07/2017.
TRASMISSIONE DECRETO IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR CAMPANIA N.1729/2020.

Si trasmette, in allegato alla presente, il decreto n.65 del 11 agosto 2021 col quale, in esecuzione della Sentenza TAR Campania sez. Napoli n.1729/2020 e nel rispetto dell'impianto motivazionale della stessa, questo Ufficio ha autorizzato la proroga del decreto n.33 del 14.03.2018 per l'esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale della cava in oggetto e per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza passiva del diaframma roccioso che insiste sulla cava abbandonata retrostante Via Montagna – Via Fleming.

L'allegato provvedimento è stato notificato in data 12-08-2021 al Direttore di cava della ditta esercente.

Al comune di Caserta, competente per territorio, si chiede la pubblicazione al proprio Albo Pretorio con richiesta di trasmettere allo scrivente Ufficio copia dello stesso atto completo del timbro di avvenuta pubblicazione

Il Responsabile del Procedimento

P.O. "Attività estrattive"

Geol. Rita Mele

Rita Mele

1. di AUTORIZZARE – ai sensi della L.R. n.22/2017, art.2 comma 1 lett. e) – **la proroga del decreto n.33 del 14/03/2018, in favore della ditta Luserta Luigi S.r.l. con sede legale alla Via Appia – Centurano in Caserta, per il completamento del "Programma di dismissione della cava di calcare (cod. PRAE 61022_01), sita alla località Santa Lucia del comune di Caserta e ricadente in Zona Altamente Critica (ZAC), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive";**
2. di DISPORRE che le attività ancora a farsi per il completamento della riqualificazione ambientale della cava *de qua*, autorizzate col presente provvedimento di proroga, consistano in:
 - 2.1. interventi di riprofilatura del "dente" morfologico rilevabile sul gradone di quota 162m s.l.m., caratterizzato da un dislivello di circa 3-4 metri e per un tratto pressoché di 15ml;
 - 2.2. interventi di riprofilatura del "dente" morfologico rilevabile sul gradone di quota 152m s.l.m., caratterizzato da un dislivello di circa 2-3 metri e per un tratto pressoché di 10ml;
 - 2.3. interventi di sistemazione della viabilità interna, lungo il fronte orientale interessato dalle lavorazioni, per permettere il raccordo tra il "gradone-pista" di quota 148m s.l.m. ed i gradoni di quota 174m, 162m, 152m s.l.m., già autorizzati col decreto di proroga n.33/2018 all'esito della relativa conferenza di servizi vista l'istanza di modifica parziale e non sostanziale presentata dalla ditta;
 - 2.4. interventi di "pulizia" del gradone di quota 136m s.l.m., già "tagliato" in corrispondenza del fianco meridionale dell' "alto morfologico" posto al centro del piazzale di cava, con il solo prelievo del materiale estratto e non ancora allontanato e interventi di collegamento con l'adiacente piazzale a quota 136m s.l.m. attraverso una pista che ne consenta l'accesso per poter eseguire tutte le attività per la ricomposizione ambientale come da progetto approvato in conferenza di servizi ed autorizzato con decreto n.43/2015 s.m.i.;
 - 2.5. interventi di messa in sicurezza passiva del diaframma roccioso che separa "cava Luserta" dall'adiacente e sottoposta cava abbandonata su Via Montagna – Via Fleming, secondo quanto proposto dalla ditta con prot. regionale n.603111 del 08.10.2019 e nel rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:
 - A. lo spessore del terreno vegetale da spandere sul piazzale di cava tra il piede del fronte ed il rilevato di cui al successivo punto D. dovrà avere uno spessore non inferiore a 1,50 metri per assicurare realmente l'effetto di ammortizzare eventuali crolli di roccia;
 - B. la copertura di terreno vegetale di cui al precedente punto A. dovrà interessare l'intero piazzale della cava abbandonata, compresa l'area delimitata dalla pista che collega la cava abbandonata al piazzale di quota 126m s.l.m. di "cava Luserta", dopo opportuno sfalcio della vegetazione infestante;
 - C. il piazzale della cava abbandonata, dopo lo spandimento del terreno vegetale come specificato al precedente punto A., dovrà essere oggetto degli interventi di recupero ambientale - come da progetto approvato in conferenza ed autorizzato col decreto n.43/2015 s.m.i. di cui la Tavola "Sistemazione Finale – Integrazione Maggio 2015 scala 1:1000" ne è parte integrante – con la semina di essenze erbacee e la piantumazione, secondo la stagione vegetativa idonea, di essenze arbustive;
 - D. il rilevato previsto dalla ditta, da realizzarsi sul piazzale della cava abbandonata ad una distanza dalla base del fronte di 50-60 metri (parzialmente già eseguito per garantire le prime condizioni di sicurezza delle aree sottostanti), dovrà essere ampliato di dimensioni, proporzionalmente in termini di base e di altezza, e quest'ultima non dovrà essere inferiore a 2,50 metri;
 - E. detto rilevato, al fine di garantirne la stabilità e la funzionalità come barriera di contenimento di eventuali crolli – attesa la prescrizione di ampliamento indicata al precedente punto D., dovrà essere completato riportando in parte materiale misto

- di cava ed in parte terreno vegetale e dovrà, successivamente essere rinverdito mediante semina di essenze erbacee;
- F. la restante porzione di piazzale della cava abbandonata, compresa tra il rilevato di cui al punto D. e la quinta verso Via Fleming, dovrà essere oggetto di interventi di recupero ambientale - come da progetto approvato in conferenza di servizi ed autorizzato col decreto n.43/2015 s.m.i. di cui la Tavola "Sistemazione Finale - Integrazione Maggio 2015 scala 1:1000" ne è parte integrante - con preventive azioni di sfalcio della vegetazione infestante attualmente presente e il successivo spandimento di terreno vegetale con la semina di essenze erbacee;
- 2.6. interventi di recupero ambientale, come da progetto approvato in conferenza di servizi ed autorizzato con decreto n.43/2015 s.m.i. di cui la Tavola "Sistemazione Finale - Integrazione Maggio 2015 scala 1:1000" ne è parte integrante e nel rispetto delle prescrizioni in materia agronomico - forestale dettate con il parere favorevole endoprocedimentale dalla competente U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale Caserta con proprio prot. 439488 del 25.06.2015 (allegato al verbale di conferenza della seduta conclusiva del 26.06.2015 e facente parte integrante del citato provvedimento di autorizzazione estrattiva n.43/2015), consistenti:
- A. nello spandimento del terreno vegetale su tutte le pedate dei gradoni realizzati e sui piazzali di cava, nei settori non ancora recuperati;
 - B. nella realizzazione dell'impianto di irrigazione per la manutenzione degli interventi di recupero ambientale;
 - C. nella semina erbacea e successivamente, secondo la stagione vegetativa idonea, nella piantumazione delle essenze vegetali di cui al progetto approvato in conferenza di servizi ed autorizzato con decreto n.43/2015 s.m.i.;
 - D. negli interventi finalizzati ad implementare il recupero ambientale dei gradoni già completati e ricomposti con le passate attività estrattive (fronte occidentale settore settentrionale della cava - fronte orientale settore meridionale della cava);
 - E. in tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del recupero ambientale, per garantire l'attecchimento ed il migliore stato vegetativo delle essenze piantate;
3. di DISPORRE che la Luserta Luigi S.r.l. provveda - entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento di proroga - allo smaltimento delle strutture derivanti dallo smontaggio degli impianti, ancora accantonate sul gradone di quota 174m s.l.m., nel rispetto delle vigenti norme di settore e secondo il "Piano di gestione dei rifiuti" facente parte integrante del progetto approvato in conferenza di servizi e autorizzato col decreto n.43/2015 s.m.i.;
4. di DISPORRE che gli interventi indicati dalla ditta come «... "pulizia scarpata e pedata gradone quota 162 lato W", "pulizia scarpata e pedata gradone quota 162 lato Est", "pulizia scarpata e pedata gradone quota 152 lato W", "pulizia scarpata e pedata gradone quota 152 lato Est" ...» nel Cronoprogramma delle attività redatto mediante Diagramma di Gantt ed acquisito al prot. regionale n.496415 del 22/10/2020 siano esclusi dal presente provvedimento di proroga, poiché le scarpate e le pedate dei citati gradoni risultano già riprofilati e pronti per le attività di recupero ambientale;
5. di DISPORRE che tutte le attività a farsi, finalizzate alla completa riqualificazione ambientale della cava in epigrafe ed autorizzate col presente provvedimento di proroga - come specificate ai precedenti punti 2. e 3., si concludano entro 24 mesi dalla notifica del presente atto, diversamente da quanto previsto con il Cronoprogramma delle attività depositato dalla ditta ed acquisito al prot. regionale n.496415 del 22/10/2020 per assicurare i tempi necessari alla corretta esecuzione degli interventi di recupero ambientale e garantire l'effettivo e miglior attecchimento delle essenze vegetali impiantate;
6. di PRECISARE che la documentazione relativa al presente provvedimento di proroga è costituita dagli elaborati di seguito elencati, che integrano la documentazione di progetto

[...]

Trattasi del sito di destinazione finale "Cave Inerti Adinolfi", nel comune di Battipaglia nella cui scheda tecnica allegata all'istanza in presenza sono presenti le seguenti informazioni: inquadramento geografico ed urbanistico, ricognizione vincolistica, campionamenti ed analisi per la caratterizzazione dei terreni, distanza e percorso dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale; e la documentazione amministrativa di cui si riporta un estratto.



OGGETTO: Decreto Dirigenziale n. 112 del 23/03/2023 - Proroga del Decreto Dirigenziale n. 121 del 19/04/2018 dell'autorizzazione concessa con D.D. n. 118 del 12/03/2010 al completamento della ricomposizione ambientale finale dell'area di cava sita in loc. Castelluccia del Comune di Battipaglia - Ditta: Inerti Adinolfi S.r.l..

Si trasmette, per quanto di competenza, copia del Decreto di cui a margine per le attività indicate in oggetto.

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
112	23/03/2023	50	18	7

Oggetto:

Proroga del Decreto Dirigenziale n. 121 del 19/04/2018 dell'autorizzazione concessa con D.D. n. 118 del 12/03/2010 al completamento della ricomposizione ambientale finale dell'area di cava sita in loc. Castelluccia del Comune di Battipaglia - Ditta: Inerti Adinolfi S.r.l..

DECRETA

con espresso riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza prodotta con la nota acquisita agli atti di questa U.O.D. 50.18.07 al n. n. 0470082 del 27/09/2022, di autorizzare, ai sensi del PRAE Campania e LL.RR. Regione Campania nn. 54/85, 17/95 e 22 del 28.07.2017, al sig. Adinolfi Antonio, nato ad Altavilla Silentina (SA) il 22/02/1962 C.F. DNL NTN 62B22 A230T, nella sua qualità di legale rappresentante della "Inerti Adinolfi S.r.l.", con riferimento alla cava in loc. Castelluccia del Comune di Battipaglia, ed alla ultimazione delle attività di solo colmamento per un quantitativo di circa 48.000 mc della depressione ancora esistente conformemente allo stralcio progettuale trasmesso unitamente alla citata nota prot. n. 0470082/2022, la ulteriore proroga di 3 (tre) anni del Decreto Dirigenziale n. 121 del 19/04/2018.

Il presente provvedimento avrà decorrenza dalla data della notifica del medesimo.

[...]

Per i restanti siti di destinazione finale di seguito riportati

ICAM Spa "Cerreto Coppone"
Edilcava
IANNETTA
Limatella

resta ancora valido quanto prescritto nel parere tecnico CTVA n.374/2023 che:

- per il sito denominato "ICAM Spa "Cerreto Coppone"" sito nel comune di Campochiaro (CB) in loc. Cerro-Coppone: **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
- per il Sito denominato "Edilcava" ubicato in contrada Tufara nel comune di Altavilla Irpina (AV): **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
- per il Sito denominato "IANNETTA" ubicato in c.da La Rocca nel comune di Mirabello Sannitico (CB): **Al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario acquisire la documentazione autorizzativa o di un progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale individuato nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**
- Per il sito denominato "Limatella" ubicato in loc. Limatella nel Comune di Amorosi (BN): **al fine di poter conferire le TRS in regime di sottoprodotto è necessario approfondire le interferenze con il sito Rete Natura 2000 interessato e colmare le informazioni carenti. Inoltre, è necessario acquisire la documentazione autorizzativa ed il progetto esecutivo di riambientalizzazione del sito di deposito finale nonché un progetto di rimodellamento del terreno che ne illustri le modalità realizzative sulla base di pertinente documentazione anche ai sensi del Decreto 1° marzo 2019 n°46.**

RICORDATO che:

il PUT di PE, oggetto del parere tecnico CTVA n.374/2023, in riferimento ai siti di destinazione finale ha manifestato l'opportunità di prevedere ulteriori 4 siti intervenuti dopo la chiusura della Analisi Multicriteria riportata finora, comunque segnalati da amministrazioni/enti pubblici e di forte interesse strategico per il territorio, parte dei quali già in possesso delle autorizzazioni inerenti degli interventi di recupero finale.

Trattasi dei seguenti siti:

Denominazione	Fonte
Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana del SIN Bagnoli - Coroglio	Invitalia
LAIF	Comune di Telesse
Riqualificazione sito proprietà comunale in via Nazionale Sannitica	Comune di Castelvenere
Contrada Ferrarisi	Comune di Casalduni

Tabella 5 Nuovi siti di destinazione finale individuati nel PUT di PE segnalati da enti pubblici (cfr. Tabella 4 PUT di PE, Aggiornamento art.15 del DPR 120/2017 del PUT di PD – Relazione generale pag.67 Elab. IF2000E69RGTA0000001_A)

Di questi n.4 siti il PUT di PE ha riportato che *per i primi due siti, in analogia all'approccio seguito per la redazione della variante al PUT di PE della tratta Apice-Hirpinia, approvata con parere Prot. N. 0019416 del 16/02/2022, è parzialmente verificata la sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017 per la presenza delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale; pertanto, in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti di cui al D.P.R. 120/2017, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali siti verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, alla quale saranno allegati, ad integrazione di quanto ad oggi trasmesso, tutti gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017. Per gli ultimi 2 siti della Tabella 4, l'attività di conferimento dei materiali potrà essere effettuata previa comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente di quali, tra i siti individuati nella Tabella stessa, verranno effettivamente utilizzati per il recapito finale delle TRS, alla quale saranno allegati tutti gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017 e i riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività di recupero/riqualifica degli interventi di utilizzo finale.*

In allegato 12 al PUT di PE oggetto del parere CTVA n.374/2023 era stata riportata solamente la documentazione amministrativa/lettera di intenti relativa ai n. 4 siti, i percorsi previsti per il trasporto dai siti di deposito intermedio ai siti di destinazione finale e nessuna delle informazioni previste dall'Allegato 5 del DPR 120/2017.

Per detti siti di destinazione finale, così come per gli altri presenti nell'Allegato 12 del PUT di PE, il parere CTVA n.374/2023 aveva concluso che *“In Allegato 12 al PUT di PE, nell'ambito dell'ottemperanza delle condizioni ambientali previste dalla CTVA n.3427 del 22/05/2020 per l'aggiornamento del PUT di PE sono riportate le schede di nuovi siti di destinazione finale individuati oltre quelli già individuati nel PUT di PD. Si ricorda al Proponente che per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario trasmettere un PUT completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT.”*

CONSIDERATO e VALUTATO che:

all'istanza di chiarimento tecnico, in merito ai suddetti siti di destinazione finale, il Proponente afferma che per il sito denominato LAIF e per il sito denominato Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana del SIN Bagnoli – Coroglio *“è positivamente verificata per i siti di destinazione finale in possesso di titolo autorizzativo, rappresentati nella successiva Tabella 1, per i quali sono riportate le autorizzazioni e tutti gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017 (cfr. Allegato 2)”*, mentre per i restanti altri due siti di destinazione finale denominati Riqualificazione sito proprietà comunale in via Nazionale Sannitica, Comune di Castelvenere e Contrada Ferrarisi, Comune di Casalduni afferma che *“In merito ai siti di cui alla Tabella 2 sopraripportata, in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti, si*

chiede di confermare che l'attività di conferimento dei materiali potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente con la quale verranno indicati, tra i siti individuati nella Tabella 2, quelli che effettivamente verranno utilizzati per il recapito finale delle TRS, allegando gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi, al momento non disponibili in quanto in fase di acquisizione."

Alla suddetta istanza, richiamata in premessa, il Proponente ha allegato:

- Per il sito denominato Programma di Risanamento Ambientale e di Rigenerazione Urbana del SIN Bagnoli – Coroglio: una "Valutazione preliminare di collaborazione per la ottimizzazione della gestione delle terre e rocce da scavo ex DPR 120/17 derivanti dalle attività di raddoppio della linea AV Napoli - Bari nell'ambito degli interventi di bonifica delle aree a terra nel Sito di rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli – Coroglio (NA)", il percorso di viabilità che intercorrerà tra il sito di destinazione intermedia AS.02 e il suddetto sito di destinazione finale, una planimetria del progetto di bonifica delle aree a terra nel Sito di rilevante Interesse Nazionale di Bagnoli – Coroglio (NA) recante le destinazioni d'uso delle aree e il dettaglio delle volumetrie. Non è presente alcuna altra informazione specifica prevista dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, diversamente da quanto affermato dal Proponente nell'istanza richiamata in premessa e cioè *"è positivamente verificata per i siti di destinazione finale in possesso di titolo autorizzativo, rappresentati nella successiva Tabella 1, per i quali sono riportate le autorizzazioni e tutti gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017 (cfr. Allegato 2)"*.

Si fa presente al Proponente che in ogni caso nel parere CTVA n.374/2023 e nel DM 260/2023 in merito anche a detto sito è necessario che: ***"[...] per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario trasmettere un PUT completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT."***

- Per il sito denominato LAIF: una nota del Sindaco del Comune di Telese Terme che di seguito si riporta un estratto,

OGGETTO: RADDOPPIO FERROVIARIO NA-BA – INDIVIDUAZIONE SITO DI STOCCAGGIO TERRE E ROCCE DA SCAVO.

Facendo seguito alle numerose interlocuzioni verbali e ai sopralluoghi esperiti sul territorio comunale sia con l'amministrazione sia con gli uffici, si porta a conoscenza la S.V. che con decreto PAUR n. 64 del 9.2.2022 è stato autorizzato il Progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 kWp e delle relative opere di connessione, ubicato nei comuni di Telese Terme e Solopaca in provincia di Benevento, proposto dalla IVPC Power 10 srl.

Il predetto impianto ha avuto il riconoscimento di interesse pubblico dalle amministrazioni di Telese Terme e Solopaca anche e soprattutto in virtù del fatto che per la realizzazione dello stesso è prevista, in via preventiva la ricomposizione ambientale di un'ex area di cava abbandonata che allo stato rappresenta, quindi, un detrattore ambientale per i territori comunali. Inoltre, l'impianto è appunto realizzato in un'ex area di cava come specificatamente consigliato dagli indirizzi del MISE e della Regione Campania che privilegiano le aree che necessitano di riqualificazione ambientale.

Il progetto approvato, pertanto, prevede, nello specifico della riqualificazione ambientale il ripristino morfologico del sito mediante il riempimento dell'ex area di cava con circa 800.000 m3 di terre e rocce da scavo da eseguirsi, peraltro, nei termini di 15 mesi a far data dal 9 agosto c.c. (avvio dei lavori 180 gg dalla pubblicazione del decreto PAUR che si allega in copia).

Questa condizione temporale impone il reperimento, nell'immediato, di circa 300.000 m3 di terre e rocce da scavo al fine di dare avvio ai lavori.

Pertanto, tenuto conto che il sito è immediatamente contermino ai cantieri oggetto del raddoppio della linea ferroviaria NA-BA senza, altresì, intersecare il tessuto urbano, con il conseguenziale minore afflusso di traffico dei mezzi di cantiere proprio all'interno del tessuto urbano, la scrivente Amministrazione, sentiti anche gli uffici comunali (UTC e Viabilità) invita le SS.VV. a voler valutare preliminarmente la possibilità di utilizzo del predetto sito per lo smaltimento delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori del raddoppio ferroviario.

Distinti saluti.

un estratto della documentazione di progetto approvato, la relazione tecnica campionamenti ambientali inerente il progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 KWP nel comune di Telese e Solopaca in loc. Fiumara, i rapporti di prova dei campioni

ambientali prelevati, i percorsi previsti dal sito di deposito intermedio AS.02 al suddetto sito di destinazione finale, il Decreto di Giunta Regione Campania n.3 del 14/01/2022 relativo all'autorizzazione unica alla realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 KWP e relative opere di connessione nei comuni di Telesse (BN) e Solopaca (BN) – Proponente IVPC Power 10 srl di cui si riporta un estratto:


Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF
Dott.ssa De Falco Francesca

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
3	14/01/2022	2	3

Oggetto:
D.LGS N. 387/2003 E SS.MM.II. ART. 12. Autorizzazione Unica alla realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 kWp e relative opere di connessione nei Comuni di Telesse (BN) e Solopaca BN. Proponente: IVPC Power 10 S.r.l.

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato di:

- autorizzare**, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, fatti salvi i diritti di terzi, alla costruzione e all'esercizio di un impianto solare fotovoltaico di potenza pari a 6.382,48 kWp e relative opere di connessione nei Comuni di Telesse (BN) e Solopaca (BN) proposto dalla IVPC Power 10 S.r.l., con sede legale in NAPOLI (NA) - CAP 80121 - VICO SANTA MARIA A CAPPELLA VECCHIA C.F./P.IVA: 0253670648 legalmente rappresentata dal Dott. Salvatore Grasso, ***OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMISSIS*** **OMISSIS***, come meglio identificato nelle planimetrie allegate al presente atto (ALLEGATO A) e negli elaborati progettuali agli atti giacenti, per formarne parte integrante e sostanziale;
- fare obbligo** al proponente, a pena di decadenza della presente autorizzazione, di rispettare tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati e riportati nel Rapporto Finale di Conferenza dei Servizi pubblicato al link: http://vias.regionecampania.it/openctms/openctms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/pgc_8787_prot_2020.378270_del_10-08-2020.via;
- fare obbligo** al proponente di presentare sulla base delle disposizioni del DM 10 settembre 2010, "Linee guida per le autorizzazioni impianti da fonte rinnovabile" nel termine di 180 giorni dall'esecutività del presente provvedimento e pena la decadenza del titolo autorizzativo, un idoneo "Piano di ripristino", ancorché sia stato precedentemente presentato, accompagnato da apposita Polizza fidejussoria riportante la quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia da presentare. Tale garanzia è dovuta per la copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, alle operazioni di rimessa in pristino o alle misure di reinserimento o recupero ambientale da doversi assicurare in luogo del soggetto inadempiente, compresa la bonifica ed il ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e/o determinate da inadempienze o da qualsiasi atto o fatto colposo, doloso, o accidentale, nel periodo di efficacia della garanzia stessa. La garanzia sopra indicata è dovuta senza soluzione di continuità per tutta la durata di esercizio dell'impianto e fino alla avvenuta rimessa in pristino dei luoghi da parte del soggetto intestatario del titolo abilitativo. Entro 180 giorni precedenti alla scadenza della garanzia deve essere prodotto il rinnovo rivalutatosi nell'importo;
- fare obbligo** al proponente, di presentare nel termine di 180 giorni dall'esecutività del presente provvedimento, pena la decadenza del titolo autorizzativo, una congrua descrizione del ciclo di vita dell'impianto. L'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento si intende decaduta alla data di ultimazione del ciclo di vita dell'impianto e, comunque, al massimo dopo 25 anni dalla messa in esercizio, fatta salva la facoltà per il proponente di richiedere nuova autorizzazione per il riassetto, l'adeguamento o il potenziamento dell'impianto. Laddove la durata della presente autorizzazione dovesse essere superiore a quella di Autorizzazioni ricomprese nel procedimento, le stesse andranno rinnovate dal proponente nei termini previsti dalla normativa di settore dandone tempestiva comunicazione alla Regione Campania;
- fare obbligo** al proponente, prima della realizzazione delle opere previste in progetto di acquisire ed inoltrare alla UOD500203 la relativa autorizzazione o attestazione sismica;
- stabilire** che la presente autorizzazione si intende decaduta in caso di fermo prolungato superiore ad 1 anno;
- precisare** che, in relazione all'esercizio dell'impianto, il proponente è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
- stabilire** che i lavori di realizzazione dell'impianto, abbiano inizio entro sei mesi dalla notifica del presente atto e terminino entro 24 mesi dalla stessa data. Alla comunicazione di fine lavori dovrà essere allegata una perizia giurata a firma di tecnico abilitato attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato e alle

[...]

Non è presente alcuna altra informazione specifica prevista dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, diversamente da quanto affermato dal Proponente nell'istanza richiamata in premessa e cioè "è positivamente verificata per i siti di destinazione finale in possesso di titolo autorizzativo, rappresentati nella successiva Tabella 1, per i quali sono riportate le autorizzazioni e tutti gli elementi di cui all'Allegato 5 del D.P.R. 120/2017 (cfr. Allegato 2)".

Si fa presente al Proponente che in ogni caso nel parere CTVA n.374/2023 e nel DM 260/2023 in merito anche a detto sito è necessario che: "[...] **per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario**

trasmettere un PUT completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT.”

per i restanti due siti di destinazione finale denominati Riqualificazione sito proprietà comunale in via Nazionale Sannitica, Comune di Castelvenere e Contrada Ferrarisi, Comune di Casalduni, per il primo è presente una copia di Deliberazione della Giunta Comunale n.39 del 10/05/2023 recante quanto di seguito riportato ed una planimetria di progetto recante le analisi computazionali dei volumi di terre.

PREMESSO CHE:

- l'Amministrazione Comunale di Castelvenere intende provvedere all'esecuzione dei lavori dell' **“Intervento di valorizzazione del verde urbano mediante riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale delle aree degradate in loc. Caselle”** - Linea di intervento M2C4 – investimento 3.1 del PNRR: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano;
- con delibera di giunta comunale n. 68 del 08/07/2022 veniva dato all'UTC - Area Tecnica, apposito atto di indirizzo per l'avvio delle procedure ai fini della predisposizione del progetto di fattibilità tecnico economico relativamente all' **“Intervento di valorizzazione del verde urbano mediante riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale delle aree degradate in loc. Caselle”**, da candidare secondo la Linea di intervento secondo PNRR misura M2C4.3 **“Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine – Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”**;
- in attuazione dell'articolo 26 comma 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e dell'articolo 6 del DPCM 28 luglio 2022, sono state assegnate delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, volto a consentire l'avvio entro il 31 dicembre 2022 delle procedure di affidamento degli interventi finanziati da risorse PNRR e per i quali sono stati nominati Commissari Straordinari, nonché quelli relativi al PNC;
- con determina n. 49 del 29/07/2022 veniva affidato incarico alla L.O.G.I.C.A. s.r.l.s. con studio in Telesse Terme (BN) alla via Boito, n. 9, p.ta Iva 01780350623, per il servizio tecnico di redazione delle relazioni: geologica – idrologica – idraulica - paesaggistica e studio di impatto ambientale;

VISTO ED ESAMINATO il progetto di fattibilità tecnico economica inerente l' **“Intervento di valorizzazione del verde urbano mediante riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale delle aree degradate in loc. Caselle - Castelvenere”** - PNRR: Linea di intervento M2C4.3 **“Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine – Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”**, elaborato dall'ufficio tecnico comunale e dal quale si evince che il costo complessivo dell'intervento in oggetto è stimato in € **10.635.206,62**, ripartito come indicato nel seguente quadro economico riepilogativo:

DELIBERA

per quanto contenuto in premessa che qui si intende integralmente riportato;

1. **DI RECEPIRE** la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **DI APPROVARE** il progetto di fattibilità tecnico economica inerente l'Intervento denominato **“Intervento di valorizzazione del verde urbano mediante riqualificazione e rinaturalizzazione ambientale delle aree degradate in loc. Caselle – Castelvenere”**, da candidare secondo la Linea di intervento secondo PNRR misura M2C4.3 **“Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine – Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”**, elaborato dall'ufficio tecnico comunale e avente un costo complessivo pari a € **10.635.206,62**, ripartito come indicato nel seguente quadro economico riepilogativo:

Non è presente alcuna altra informazione specifica prevista dall'Allegato 5 del DPR 120/2017. Il Proponente nell'istanza richiamata in premessa per detto sito afferma che *in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti, si chiede di confermare che l'attività di conferimento dei materiali potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente con la quale verranno indicati, tra i siti individuati nella Tabella 2, quelli che effettivamente verranno utilizzati per il recapito finale delle TRS, allegando gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi, al momento non disponibili in quanto in fase di acquisizione*. Si fa presente al Proponente che in ogni caso nel parere CTVA n.374/2023 e nel DM 260/2023 in merito anche a detto sito è necessario che: **“[...] per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario trasmettere un PUT**

completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT.”

Per il secondo sito in contrada Ferrisi nel comune di Casalduni è presente in Allegato 3 soltanto una nota del Comune di Casalduni recante quanto di seguito riportato.

Si riscontra la nota in oggetto emarginata, tesa a verificare la disponibilità sul territorio di questo comune di siti cui destinare i materiali di scavo prodotti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle tratte ferroviarie Napoli – Cannello e Cannello – Frasso Telesino e si comunica che con Permesso di Costruire n° 5 del 23/06/2022, lo scrivente responsabile area tecnica urbanistica ha autorizzato il sig. Antonio Fusco all'esecuzione di un intervento di "Riqualificazione agronomica – ambientale di un fondo agricolo, che prevede, tra l'altro, la necessità di consistenti apporti di terreno, del tipo conforme ai limiti previsti dalla Colonna A del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per un volume stimato pari a 844.489,44 mc. Per quanto innanzi nel ribadire la inesistenza di siti estrattivi dismessi di proprietà pubblica si segnala, in subordine, il predetto sito di proprietà del sig. Fusco Antonio, i cui riferimenti progettuali sono i seguenti

Titolo Autorizzativo	PdC 5/22
Richiedente	Azienda Agricola Fusco Antonio
Sito d'intervento	Casalduni, c.da Ferrarisi
Riferimenti catastali	Foglio 18 part.lla 670 668 666 669 691 692 616 144 375 145 483 402 708
Coordinate	41°14'23.7"N 14°40'08.4"E

Non è presente alcuna altra informazione specifica prevista dall'Allegato 5 del DPR 120/2017. Il Proponente nell'istanza richiamata in premessa per detto sito afferma che *in relazione alla parziale sussistenza dei requisiti, si chiede di confermare che l'attività di conferimento dei materiali potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente con la quale verranno indicati, tra i siti individuati nella Tabella 2, quelli che effettivamente verranno utilizzati per il recapito finale delle TRS, allegando gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi, al momento non disponibili in quanto in fase di acquisizione*. Si fa presente al Proponente che in ogni caso nel parere CTVA n.374/2023 e nel DM 260/2023 in merito anche a detto sito è necessario che: “[...] **per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario trasmettere un PUT completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT.**”

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

A riscontro della documentazione allegata all'istanza di richiesta di chiarimento parere tecnico CTVA n.374/2023, per la condizione n.22 del parere CTVA n.3427 del 22/05/2020 che è risultata nel parere CTVA n.374/2023 *parzialmente ottemperata ma ottemperabile una volta acquisita la documentazione richiesta relativa al PUT:*

- è ottemperata per i siti di destinazione finale denominati Gecar 1 srl, Gecar 2 srl, Altieri srl individuati nel PUT di PD e confermati nell'aggiornamento del PUT con il PUT di PE (oggetto del parere tecnico CTVA n.374/2023).
- resta ancora valida per i siti di destinazione finale Laterizi CI Erre e Comune di Manfredonia per i quali, seppur individuati nel PUD di PD e confermati nel PUT di PE, alla documentazione allegata alla richiesta di chiarimento parere tecnico CTVA n.374/2023 non è allegata alcuna documentazione autorizzativa del sito di destinazione finale; pertanto, l'attività di conferimento dei materiali in detto sito di destinazione finale potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente trasmettendo gli opportuni riferimenti specifici delle autorizzazioni inerenti alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione degli stessi.
- per i siti di destinazione finale individuati nei PUT di PD approvati per il medesimo itinerario ma non individuati nel PUT di PD della Bovino – Orsara e denominati:
 - Siefic oltre all'istanza di proroga protocollata dalla Regione Molise, all'autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Città di Isernia e dal parere favorevole del MIC, non è presente l'atto finale della Regione Molise sulla proroga richiesta dalla SIEFIC. **Allo stato attuale la documentazione allegata ha come scadenza maggio 2023, pertanto l'attività di conferimento dei materiali in detto sito di destinazione finale potrà aver luogo solamente a seguito di una specifica comunicazione da parte del Proponente all'Autorità Competente trasmettendo l'atto finale autorizzativo di proroga del sito di destinazione finale inerente alle attività/interventi di recupero/riambientalizzazione dello stesso.**
 - ETEP per il quale è allegata scheda tecnica (Allegato 2) recante la descrizione del sito, l'accessibilità al sito, la distanza dalla linea ferroviaria, la corografia, l'inquadramento urbanistico e vincoli, l'inquadramento geologico, la descrizione delle attività svolte sul sito, la caratterizzazione eseguita, i percorsi e le distanze dal sito di deposito intermedio AS.02 al sito di destinazione finale, una documentazione amministrativa per attività/interventi di recupero/riambientalizzazione dello stesso consistente in una CILA;

si conferma quanto motivato nel parere tecnico CTVA n.734/2023 recante che *“In Allegato 12 al PUT di PE, nell'ambito dell'ottemperanza delle condizioni ambientali previste dalla CTVA n.3427 del 22/05/2020 per l'aggiornamento del PUT di PE sono riportate le schede di nuovi siti di destinazione finale individuati oltre quelli già individuati nel PUT di PD. Si ricorda al Proponente che per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario trasmettere un PUT completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT.”*

- Per tutti gli altri siti di destinazione finali non individuati nel PUT di PD ma proposti nell' Allegato 12 al PUT di PE, si conferma quanto motivato nel parere tecnico CTVA n.734/2023 recante che *“nell'ambito dell'ottemperanza delle condizioni ambientali previste dalla CTVA n.3427 del 22/05/2020 per l'aggiornamento del PUT di PE sono riportate le schede di nuovi siti di destinazione finale individuati oltre quelli già individuati nel PUT di PD. Si ricorda al Proponente che per detti siti di destinazione finale individuati e proposti trattasi di una modifica sostanziale art.15, co.2, lettera b) e che come tale è necessario trasmettere un PUT completo di tutti gli elementi previsti dal DPR 120/2017, anche se già presentati con precedenti versioni del PUT. “*

La Coordinatrice della Sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla